IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 154

EDIZIONE DI CITTA'

VENERDI' 25 GIUGNO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Ieri la Camera ha fatto al programma del Governo una dignitosa favorevole accoglienza. Fra i socialisti fecero chiasso i soliti energumeni i quali, più che sabotare un qualsiasi Gabinetto, intendono costantemente, per loro dichiarazione, a sabotare il Parlamento.

Dato il momento che l'Italia attraversa, riconosciamo che il programma enunciato dall'on. Giolitti è degno dell'ora e dell'uomo richiamato al governo dall'unanime fiducia del paese.

Solamente un alto sentimento del dovere potè indurlo ad affrontare la responsabilità, e questa frase che l'on. Giolitti ebbe a pronunciare con amici alcune settimane addietro, egli ha ripetuto al Parlamento con la serenità e la fermezza di chi intende tutta la gravità del compito e si propone di assolverlo con sicura fiducia in sè stesso e nelle sane energie del paese.

Nessuna retorica, nè declamazione nel discorso. Il Pres. del Consiglio ha lucidamente esposto il programma concreto e preciso sul quale uomini di diversi partiti si sono accordati per risolvere le questioni di maggiore urgenza per fare salvo il credito e la compagine dello Stato.

L'on. Giolitti non ha fatto alcun cenno dell'ordine pubblico e dei propositi del Governo, essendo egli persuaso — come ha detto ad amici — che invece delle parole dovranno apprezzarsi i fatti.

Ed i fatti, come primo inizio, sono promettenti, poi che lo sciopero ferroviario cessa senza alcuna dedizione dello Stato, risolvendosi perciò nell'insuccesso più clamoroso per i pescatori di torbido, non seguiti dalla grande maggioranza del personale.

Un altro fatto che impressiona gradevolmente è il richiamo del Commissario civile di Monfalcone il quale aveva allontanato bersaglieri intervenuti pel servizio d'onore al varo del piroscafo « Vittoria » perchè alcuni operai socialisti non volevano la presenza dei bravi figliuoli di Lamarmora. Pro bono pacis *si usava oramai cedere ovunque, a qualsiasi teppistica imposizione sediziosa. Il Commissario civile di Monfalcone non aveva, evidentemente, intuito che ora c'è un governo in Italia, e la sua carriera soffrirà per questa mancanza di comprendonio.*

Ritornando al programma dell'on. Giolitti, constatiamo dunque che esso è tale da procurare anche l'adesione delle frazioni socialiste, le quali non intendono confondersi con la teppa anarcoide.

Il governo rinunzia al sistema dei decreti-legge ed infatti, subito dopo il discorso, sono stati presentati i disegni di legge che il Parlamento dovrà subito discutere ed approvare anche ritardando le vacanze estive se sarà necessario.

Questo vale di avviso anche agli impiegati e dipendenti dello Stato. Senza una legge del Parlamento qualsiasi loro richiesta non potrà essere accolta.

Tutte le associazioni di lavoratori saranno uguali davanti lo Stato e alla loro rappresentanza nei corpi deliberanti o consultivi provvederà con il sistema della rappresentanza proporzionale. E così cessa il monopolio di qualsiasi partito. La cooperazione sarà efficacemente considerata nel campo delle opere pubbliche, delle industrie statali, dei lavori di bonifica e per le terre incolte.

Alle provincie e ai comuni sarà accordata una larga autonomia e il referendum *farà la sua comparsa nel nuovo regime.*

Restaurazione urgente nelle terre liberate, « solleciti provvedimenti per le terre redente e alle quali sempre più vivo si volge l'affetto degli italiani ». Queste parole dell'on. Giolitti avranno nella Venezia Giulia e Tridentina un'eco grata e simpatica e si diffonderanno augurali anche nella Dalmazia italianissima. I combattenti saranno lieti e fieri dell'impegno del Governo il quale « cercherà in tutti i modi di dimostrare la riconoscenza del paese alla più nobile classe, quella dei combattenti, che offrirono la vita alla patria ».

Tutto il paese accoglie con fiducia e compiacimento l'annunzio dei provvedimenti intesi a frenare il rincaro della vita, con la richiesta al Parlamento di speciali poteri al Governo.

Il radicale rimedio per risolvere il problema del grano affida per un prossimo avvenire. Un paese non può essere sicuro se non produce ciò che deve nutrirlo; intanto oggi il grano estero rappresenta una perdita per l'Erario di oltre sei miliardi all'anno.

La questione finanziaria è affrontata coraggiosamente, con l'avocazione allo Stato degl'ingiusti sopraprofitti di guerra, con l'inchiesta sulle spese di guerra, la revisione dei contratti, e la nominatività di tutti i titoli.

Molto rassicura la deliberata nomina di Commissioni permanenti del Senato e della Camera per la politica estera, onde le questioni nazionali potranno esser maturamente vagliate.

Dal suo canto il Governo intende mantener sempre più intimi e cordiali i rapporti con i popoli che furono nostri alleati ed associati in guerra, come con gli altri popoli del mondo, la Russia compresa.

Ciò è necessario per la pace completa e definitiva, senza la quale non potrà sicuramente iniziarsi l'opera della ricostruzione.

Per quest'opera l'on. Giolitti ha rivolto un fervido appello a tutte le classi; noi auguriamo per la salute dell'Italia che nessuno vorrà mancare al proprio dovere in quest'ora solenne, come Giovanni Giolitti non ha mancato all'appello della Patria.

Politica e Diplomazia

Berlino, 24. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il risultato ufficiale delle elezioni al Reichstag. Furono raccolti 26.017.590 voti. I 466 deputati si dividono tra i singoli partiti come segue: socialisti: 112 deputati, 5.6[?]4.456 voti; indipendenti, 81 deputati, 4.895.317 voti; Centro: 68 deputati, 3.540.830 voti: tedeschi nazionali: 66 dep. 3.736.778 voti; partito popolare: 62 dep. 3.606.316 voti; democratici: 62 dep., 2.202.334 voti: partito popolare bavarese: 21 dep., 1.236.941 voti; Hannoverani: 5 dep. 319.100 voti; partito dei contadini: 4 dep. 218.494 voti; comunisti: 2 dep. 141.995 voti.

— Ha avuto luogo la prima seduta della lega economica tedesco-francese.

— Il Governo polacco ha espresso la volontà di far passare i votanti per il plebiscito a Marienwerder attraverso il corridoio polacco.

(S) **Parigi, 23.** — Una informazione dell'*Havas* dice che il Min. degli Esteri ha fatto conoscere questa mattina a Mayer, inc. degli affari, che il Governo si proponeva di nominare ambasciatore a Berlino Charles Laurent, Pres. onorario della Corte dei Conti. Questa nomina sarà resa pubblica quando avrà ottenuto il gradimento della Germania.

(S) **Madrid, 23.** — Secondo i giornali il Ministro degli Esteri ha annunciato che la prossima riunione della Lega delle Nazioni si farà a San Sebastiano durante la seconda quindicina di luglio.

(S) **Londra, 24.** — L'*Evening Standard* apprende da fonte diplomatica svizzera che parecchi capi bolscevichi, fra cui Lenin, cercano di formare un Governo di coalizione per ottenere un mutamento nella situazione internazionale della Russia.

(S) **Parigi, 24.** — Il Governo Britannico avrebbe designato ambasciatore a Berlino lord Abernon, che fu direttore del Consiglio di ammin. del Debito Ottomano.

(S) **Stoccolma, 23.** — Oggi il Re ha ricevuto il Ministro d'Italia conte Giuseppe Colli di Fellizzano, che gli ha presentato le credenziali e lo ha personalmente incaricato di trasmettere al Re d'Italia l'espressione dei sentimenti della sua amicizia.

Madrid, 24. — S'annuncia che il Re, accogliendo l'invito dell'*Alleanza*, società di beneficienza, andrà a Barcellona, per la prima volta, alla fine della settimana. Partirà sabato sera e si fermerà colà domenica e lunedì. Assisterà alla posa della prima pietra d'un padiglione per i malati di malattie infettive e alla inaugurazione della esposizione dell'elettricità. Il viaggio ha importanza politica.

(S) **Parigi, 24.** — Mayer, incaricato di affari tedesco a Parigi ha fatto sapere al Presidente del Consiglio Millerand che la Germania ha dato il suo gradimento alla nomina di Charles Laurent ad Ambasciatore di Francia a Berlino.

A VALONA

(S) VALONA, 24. — La giornata del 23 e la notte sul 24 sono trascorse relativamente calme. Alle 14.30 di oggi nuclei avversari che cercavano di infiltrarsi fra le nostre posizioni verso Krionero sono stati respinti dal nostro fuoco appoggiato dai tiri della marina. Un distaccamento della Croce Rossa americana che aveva chiesto l'autorizzazione all'Alto Commissario per recarsi a Fieri si è poi frazionata fra quota 115, Drasciovitza e Babitza per prestare servizio sanitario a favore dei ribelli, feriti ed infermi. Il Comando italiano ha declinato ogni responsabilità per i possibili danni per la dislocazione effettuata dalla suddetta missione in zone soggette al tiro.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi, 24.** — *Camera dei deputati.* — Durante la discussione generale sul bilancio degli esteri Jean Hennessy, socialista indipendente, pronunzia un discorso entusiastico in favore della Società delle Nazioni. Rimprovera alla commissione di finanze di aver ridotto i crediti con uno spirito ostile a questa istituzione.

Noblemaire, relatore della commissione delle finanze, protesta contro questa interpretazione e dichiara che tutti i deputati sono partigiani della Società delle Nazioni, aggiungendo che la diminuzione dei crediti proposta non riguarda che la spese per i funzionari.

Jean Hennessy si felicita di avere provocato, questa dichiarazione in favore della Società delle Nazioni augurando che i crediti siano considerevolmente aumentati. Durante la discussione dei capitoli la Camera sarà chiamata a pronunziarsi sull'aumento dei crediti.

Lafont socialista spiega fra l'altro, perchè, secondo lui, il Governo francese dovrebbe negoziare col Governo dei Soviet la ripresa delle relazioni economiche in attesa del ripristino delle relazioni diplomatiche.

Millerand risponde subito e lungamente al deputato Lafont. Egli rileva per quanto concerne la Siria che l'osservazione fatta da Lafont, e cioè che l'indietreggiamento diplomatico ha sempre seguito colà l'indietreggiamento militare, è completamente inesatta poichè la politica che il Governo segue attualmente e che Millerand ha spiegato alla Commissione della Camera e del Senato era stata fissata fin dal 10 febbraio, cioè fin dall'arrivo di Millerand al Potere in un telegramma al generale Gouraud.

La politica che il Governo segue aggiunge Millerand è quella del Parlamento poichè è la sola che tiene conto dei nostri interessi e delle nostre tradizioni e proporziona la nostra azione ai nostri mezzi (*Vivi applausi*).

Riguardo ai Soviety, Millerand non comprende l'osservazione di Lafont che la Francia presto entrerà in relazione politiche con i Soviety. Siete su questo punto informato meglio di me (*ilarità*) perchè l'avvenimento non dipende da noi nè dai nostri amici. Il giorno in cui il Governo dei Soviety sarà diventato un Governo e comprenderà che non è possibile avere l'arroganza di impegnare trattative con un Governo e di inviare nello stesso tempo un messaggio agli operai inglesi invitandoli a fare la rivoluzione contro il loro Governo, il giorno in cui i Soviety avranno compreso che il primo dovere di un Governo, che pretende di esser tale, è di dichiarare che si ritiene solidale e responsabile di tutti gli impegni internazionali contratti dai precedenti governi russi, allora noi potremo trattare. Per ora non abbiamo nulla a vedere con un Governo che non lo è. (*Vivi applausi su tutti i banchi meno che all'estrema sinistra*).

Il Presidente del Consiglio così termina: Il signor Hennessy ha parlato della Società delle Nazioni. Gli rispondo che il Governo ritiene essere suo primo dovere fare tutto ciò che è necessario affinchè questa costruzione ideale divenga al più presto una realtà. Noi lo abbiamo promesso assumendo il potere. Da allora tutti gli sforzi del Governo hanno mirato a realizzare questa promessa. (*Vivi applausi su tutti i banchi*).

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra, 23.** — *Camera dei Comuni* — Il Min. per le Indie *Lord Montagu* legge una dichiarazione sulla politica del Governo in Mesopotamia.

Asquith dice che sarebbe bene per la Gran Bretagna sgombrare la Mesopotamia perché essa non ha legalmente alcun diritto su questo paese. Soltanto la Società delle Nazioni può conferire tale diritto. *Asquith* propone di ridurre di un milione di sterline i crediti proposti.

Lord Winterton dice: Sgombrare la Mesopotamia vuol dire lasciare questo paese alla mercé dei bolscevichi curdi.

Lloyd George confuta la proposta di Asquith, dicendo che la politica britannica in Mesopotamia é rimasta conforme alle dichiarazioni fatte nel novembre 1918.

La Camera dei Comuni respinge con 285 voti contro 50 la proposta Asquith.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 24 Giugno 1920 — Presidenza TITTONI

La seduta si apre alle ore 17 precise.

L'on. Giolitti entra solo qualche minuto prima dei colleghi. Scoppia un prolungato applauso da tutti i banchi. L'on. Giolitti si inchina ringraziando.

Biscaretti (*Segr.*). Legge il verbale della precedente seduta (*E' approvato*).

Presidente. Da la parola all'on. Giolitti.

Giolitti. (*Pres. del Cons.*). Dà lettura dei Decreti Reali riguardanti la formazione del nuovo Gabinetto; quindi ripete le dichiarazioni fatte alla Camera.

Colonna Fabrizio. Commemora la battaglia del Piavo, di cui ricorre l'anniversario. Manda un caldo saluto ai prodi morti, ed ai condottieri dell'Esercito e dell'Armata. Conclude con un evviva al Re ed al l'Italia.

(*Vivissimi e prolungati applausi nell'aula e nelle tribune grida di* Viva il Re).

Bonomi. A nome dell'Esercito ringrazia il Senato. Non mancherà di comunicare il patriottico voto all'esercito tutto.

Sechi. Ringrazia anch'egli il sen. Colonna pei voti espressi per la nostra Marina.

Presidente. Propone che la discussione sulle comunicazioni del Governo abbia luogo dopo ultimata la discussione alla Camera.

Il Senato approva.

L'aula ha l'aspetto delle grandi occasioni; tutte le tribune pubbliche, private, la diplomatica e quella dei deputati sono gremite. I senatori nell'aula sono quasi duecento.

Alla fine le dichiarazioni dell'on. Giolitti sono state calorosamente applaudite, e parecchie approvazioni hanno riscosso i punti che toccano l'esercito, l'incameramento dei sopraprofitti di guerra e la cessazione dei decreti-legge.

COMMEMORAZIONI.

Il **Presidente** commemora i senatori defunti **Raculni Righi** e **Torrigiani** Pietro.

Alla commemorazione del sen. **Righi** si associano i senatori **Dall'Olio, Mengarini, Volterra, Canzi, Conti, Paterrò.** A quella del senatore **Torrigiani** i senatori **Mazzoni, Niccolini, Sinibaldi.**

I Ministri della Pubblica Istruzione e della Giustizia on. **Croce** e **Fera** si associano in nome del Governo.

Si da lettura delle interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è levata alle 18.55.

— Domani seduta alle ore 16.

Camera dei Deputati

Seduta del 24 giugno – Presidenza Ciuffelli vice-pres.

Tenuto conto degli ultimi arrivati con treni di ieri mattina i deputati presenti a Roma si avvicinano ai 400.

L'interesse per assistere alla seduta si é mantenuto vivissimo sino a divenire febbrile. I possessori dei biglietti delle tribune hanno cominciato a far ressa agli ingressi anche prima che la seduta si aprisse. Tutte le tribune erano gremitissime.

L'aula si é venuta rapidamente affollando di deputati d'ogni settore.

In attesa dell'inizio della seduta le conversazioni erano animatissime.

Anche nei corridoi e nelle sale vi era folla di deputati, ex deputati e giornalisti. Molta gente in piazza Montecitorio e adiacenze trattenuta da funzionari, carabinieri e guardie.

***

Pochi minuti prima che entri nell'aula il Governo sono già al loro posto più di 300 deputati. Nell'aula l'attesa è vivissima. Sui banchi di ogni settore i commenti sono animati. Le tribune dei diplomatici, delle famiglie dei deputati, dei Gabinetti e della Stampa sono gremite.

Del Governo i primi a farsi vedere sono i sottosegretari di Stato, che vengono da ogni parte complimentati. Il primo Ministro che si vede seduto al banco del Governo è l'on. Meda. Gli on. Labriola e Porzio sono circondati da gruppetti di deputati che li ossequiano. Alle 15 in punto entra il Presidente del Consiglio, seguito dagli altri ministri; al tempo stesso l'on. Ciuffelli sale alla presidenza e apre la seduta.

E' un momento di silenzio. Poi i commenti nell'aula si riprendono più animati fino a quando il segretario on. Molisano finisce la lettura del verbale.

Buggini (*socialista – sarcasticamente*) Parli il « traditore della Patria ». (*Commenti, rumori sui banchi socialisti*).

Ai lati del presidente del Consiglio seguono i ministri in quest'ordine:

A destra: on. Sforza, Fera, Raineri, Bonomi, Micheli, Croce, Meda, a sinistra: on. Todesco, Rossi L., Alessio, Peano, Pasqualino Vassallo, Labriola, in piedi, il min. della Marina son. Sechi.

Tutti i principali uomini politici sono presenti, meno l'on. Sonnino e l'on. Nitti; quest'ultimo è atteso dai suoi amici, di momento in momento, essendo, dicono, già in viaggio.

LE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Discorso del Presidente del Consiglio

GIOLITTI, *pres. Consiglio.* (*Segni di vivissima attenzione e profondo silenzio*). Il Ministero che oggi si presenta al Parlamento assume il governo in un momento storico così grave, che solamente un alto sentimento del dovere potè indurci ad affrontarne la responsabilità.

Uomini appartenenti a partiti diversi si sono accordati sopra un programma preciso e concreto, il quale comprende la risoluzione delle questioni di maggiore urgenza per fare salvo il credito e la compagine dello Stato.

Ognuno dei rappresentanti dei diversi partiti conserva la propria fisionomia politica ed, eseguito il programma che li ha riuniti, programma di ricostruzione, superiore alle competizioni di parte, riprenderà la sua libertà di azione.

Il programma riguarda:
- La politica estera;
- La politica interna;
- La politica economica;
- La politica finanziaria.

POLITICA ESTERA

Il fine principale al quale deve oggi tendere la nostra politica estera è quello di assicurare la pace più completa e definitiva al nostro paese e a tutta l'Europa, condizione questa indispensabile per potere iniziare sicuramente l'opera della ricostruzione.

Noi dobbiamo mantenere i rapporti più intimi e più cordiali coi popoli che furono nostri alleati e nostri associati in guerra; essi non dimenticano gli enormi sacrifici fatti dall'Italia per la causa comune.

Per raggiungere quella pace completa, noi dobbiamo pure stabilire senza ritardo rapporti amichevoli con tutti gli altri popoli, e iniziare, senza restrizioni, regolari rapporti anche col governo russo.

Come salda garanzia di pace il Parlamento deve avere nella politica estera la stessa autorità che ha nella politica interna e nella finanziaria. Per la completa applicazione di questo principio noi presentiamo un disegno di legge il quale, modificando l'art. 5 dello Statuto, dispone che i trattati e gli accordi internazionali, qualunque sia il loro oggetto e la loro forma, non sono validi se non dopo la approvazione del Parlamento; e che senza la preventiva approvazione del Parlamento non vi può essere dichiarazione di guerra.

Affinchè il Parlamento possa esercitare efficacemente il suo controllo sulla politica estera riteniamo necessario che si istituiscano presso i due rami del Parlamento commissioni permanenti alle quali il Governo dia notizia dello svolgimento delle trattative che riguardano le questioni più gravi. E poichè ora sono in corso trattative vitali per l'Italia, tra le quali predominano quelle per l'assetto dell'Adriatico, si dovranno alle dette commissioni comunicare i documenti relativi a quelle questioni, affinchè l'opera del Governo possa essere sorretta dai consigli delle persone che rappresentino più direttamente, e in modo più specifico, le opinioni del Parlamento.

POLITICA INTERNA

Nella politica interna ci proponiamo anzitutto di ritornare alla osservanza dello Statuto rinunziando ad emanare decreti-legge, con le sole eccezioni seguenti:

1° Quando si tratti di revocare o modificare decreti - legge non ancora convertiti in legge;

2° Quando si tratti di sopprimere istituti o impieghi divenuti inutili;

3° Infine per provvedere a quanto riguarda le provincie redente, fino a che non siano legalmente annesse al Regno d'Italia.

Abbandonando il sistema dei decreti-legge, rientra in pieno vigore la legge 11 luglio 1904 a termini della quale i ruoli organici e gli stipendi e assegni degli impiegati e di tutto il personale pagato sul bilancio dello Stato, non possono essere variati se non per legge speciale, oppure dopo che i fondi occorrenti siano stati concessi colle leggi di bilancio. Così la sorte dei funzionari dello Stato non dipende più dall'arbitrio del Governo, ma dalla volontà del Parlamento.

Riguardo alle associazioni di lavoratori lo Stato deve mantenere la più assoluta imparzialità; tutte devono svolgere liberamente l'opera loro finchè non escono dai confini segnati dalla legge. E quando si tratti di eleggere rappresentanze operaie a far parte di corpi deliberanti o consultivi, l'elezione dovrà farsi col sistema della rappresentanza proporzionale in modo da avere equamente rappresentate tutte le tendenze in proporzione delle loro forze.

Come avviamento a soluzioni più radicali del problema operaio, nelle industrie e nell'agricoltura, ci proponiamo di dare un largo sviluppo alla cooperazione, sia nel campo delle opere pubbliche e in specie nei lavori di bonifica sia in quello delle industrie statali, sia infine per quanto riguarda la coltivazione di terre incolte o mai coltivate. La cooperazione tecnicamente bene organizzata con l'aiuto dello Stato deve essere il serio avviamento ad un nuovo ordinamento del lavoro; a tal fine noi facciamo grande assegnamento sul Consiglio del lavoro, al quale ci proponiamo di dare un ordinamento più efficace.

Alle provincie ed ai comuni proporremo di dare una larga autonomia, sostituendo alla tutela governativa una estesa applicazione di *referendum* e dell'azione popolare.

Nella pubblica istruzione riteniamo specialmente urgente di intensificare l'alta istruzione tecnica, sostituire al numero eccessivo di scuole classiche, scuole agrarie e di arti e mestieri veramente pratiche, e istituire esami di Stato, unico mezzo serio per avere un efficace controllo sul profitto degli allievi e sull'attitudine dei professori all'insegnamento.

E' sempre insoluto il grande problema di portare le provincie tutte del mezzogiorno a livello con le parti d'Italia più progredite; noi porremo tale problema al più efficace studio cominciando dal proposito di eseguire con la massima sollecitudine le leggi speciali votate per provvedere ad alcune provincie che hanno più urgenti bisogni.

Considereremo poi come strettissimo dovere del Governo provvedere alle terre liberate con la pronta esecuzione delle leggi che le riguardano, e instaurando nell'applicazione la più rigida giustizia.

Le terre redente, alle quali sempre più vivo si volge l'affetto degli italiani, saranno oggetto di provvedimenti come le terre liberate, affrettando col pensiero e coll'opera la loro riunione alla madre patria.

La più nobile delle classi, quella dei combattenti che offrirono la vita alla patria, sarà oggetto delle più sollecite cure del Governo, che cercherà in tutti i modi di dimostrare loro la riconoscenza del paese.

POLITICA ECONOMICA

Nel campo economico il fine che in questo momento si deve considerare come il più urgente è quello di temperare l'esagerato costo della vita che rende inefficace qualsiasi aumento di stipendi e di salari e mette in durissime condizioni numerose classi di cittadini.

L'esagerazione dei prezzi delle cose necessarie alla vita ha due ordini di cause, le une dipendenti da reali difficoltà economiche, le altre da soverchia avidità di guadagno da parte di produttori, di rivenditori, di intermediari e di accaparratori di merci.

Contro questo secondo ordine di cause deve essere diretta la più energica azione del Governo, al quale però non danno sufficienti poteri le leggi attuali emanate in tempi nei quali non si poteva prevedere una condizione di cose così grave come quella che oggi affligge l'Italia.

Chiederemo quindi al Parlamento maggiori poteri per reprimere quelle delittuose speculazioni.

Ma la vera permanente causa dell'alto costo della vita è il deprezzamento della moneta dovuto alla esagerata circolazione cartacea e al disquilibrio fra le importazioni e le esportazioni che ha per effetto la grande altezza dei cambi.

Alla eccessiva circolazione di carta-moneta si dovrà portare rimedio appena le condizioni del tesoro lo consentano.

Quanto ai cambi è certo che concorrono ad accrescerne l'altezza illecite speculazioni che devono essere severamente represse; ma la permanente causa determinante è lo squilibrio fra le importazioni e le esportazioni salito a cifre assolutamente preoccupanti.

E' necessario quindi agire con i più energici mezzi per diminuire l'importazione e accrescere l'esportazione.

Le importazioni maggiori sono quelle di grano, carbone, cotone, benzina, metalli.

Quanto al grano il produrne all'interno la quantità che ci occorre, è non soltanto necessità finanziaria, per evitare di mandare all'estero sei miliardi all'anno, ma è questione di sicurezza della vita del paese. Chiederemo quindi al Parlamento poteri speciali per costringere a coltivare a grano tutte le terre che ne sono suscettibili, per poter ricorrere alla espropriazione di terre, anche temporanea, con procedura rapidissima per destinarle a coltivazione di cereali; e per fissare prezzi di calmiere e di requisizione per i prodotti agrari meno necessari del grano e che ora, per avidità di guadagno, sono coltivati a preferenza.

Per diminuire le importazioni altri provvedimenti si devono prendere senza ritardo.

Il carbone può in notevole parte risparmiarsi affrettando l'utilizzazione delle forze idroelettriche, e sfruttando i combustibili nazionali con metodi più razionali. Della benzina deve ridursi il consumo nei limiti della più assoluta necessità. Il cotone potremo produrlo nelle nostre colonie e specialmente nella Somalia.

Occorre poi trasformare l'istituto degli ingegneri delle miniere, per iniziare una vasta opera di esplorazione del nostro sottosuolo, che non fu mai esplorato se non a piccole profondità mentre valenti scienziati manifestano la certezza che vi siano petrolio, antracite e altre preziose materie prime. Il sottosuolo può e dovrà costituire un vero demanio nazionale.

D'altra parte è necessario aumentare l'esportazione lasciandone la massima libertà, ad esclusione dei soli cereali, e limitando, in tutti i modi possibili, il consumo interno degli oggetti di lusso.

POLITICA FINANZIARIA

Non abbiamo ancora un preciso accertamento delle attuali condizioni del bilancio dello Stato; sarà cura del ministro del Tesoro di esporle al Parlamento senza attenuazione alcuna; mi basti ora ricordare che il debito è già salito a 95 miliardi, dei quali 20 verso l'estero; che la perdita dello Stato per tenere basso il prezzo del pane si valuta a oltre 5 miliardi all'anno, che le ferrovie nello scorso esercizio furono passive di un miliardo e 50 milioni, e i servizi postali, telegrafici e telefonici, nonostante gli aumenti di tariffa, lo sono di 430 milioni; che quando fossero cessate le spese straordinarie di guerra e le spese per il pane resterebbe un disavanzo annuo almeno di 5 miliardi.

Se si vuole evitare il fallimento dello Stato con le terribili conseguenze che avrebbe per tutte le classi sociali, occorre agire energicamente riducendo le spese e accrescendo le entrate.

Economie sono possibili in tutti i servizi pubblici. Durante la guerra, anche nei servizi civili, si sono istituiti uffici nuovi non necessari, talora nocivi, e si è ancora accresciuto di molto il numero degli impiegati, già eccessivo prima della guerra. Occorre togliere questi ingombri che oltre ad importare gravissime spese, rendono pesante e lenta la pubblica amministrazione.

Più importanti economie possono farsi nelle spese militari trasformando rapidamente l'ordinamento di guerra in definitivo ordinamento di pace, che dovrà darci la nazione armata per la difesa della sua indipendenza e dei vitali suoi interessi. L'alto sentimento del dovere, l'elevato spirito che anima l'esercito, ne farà la più sicura garanzia delle pubbliche libertà.

Di fronte al colossale disavanzo le economie, qualunque sia la energia che si adoperi dal Governo e dal Parlamento, non potranno coprirne che piccola parte; è necessario quindi chiedere nuovi sacrifizii a quelle classi di contribuenti che sono in grado di sopportarli senza privarsi del necessario alla vita.

I provvedimenti che proporremo con disegni di legge sono i seguenti:

1. Avocare allo Stato i sopraprofitti di guerra. E' ingiusto e immorale che la guerra possa essere fonte di guadagni;

2. Procedere ad una inchiesta parlamentare sulle spese di guerra e per la revisione dei relativi contratti;

3. Rendere più fortemente progressiva la tassa sulle successioni;

4. Aumentare di molto l'imposta sugli automobili privati;

5. Imporre l'obbligo di rendere nomi-

nativi i titoli al portatore di qualsiasi specie, azioni, obbligazioni, rendite di Stato, cartelle fondiarie e simili, eccettuati solamente i buoni del tesoro dei quali potrebbe chiedersi il rimborso.

La massa di quei titoli rappresenta circa 70 miliardi che per la maggior parte sfuggono alla tassa sulle successioni, e sfuggirebbero anche alla tassa sul reddito e a quella sul capitale.

Oltre alla perdita di ingenti somme, si ha ora il disastroso effetto morale che produce nel popolo una così stridente ingiustizia che si commette a favore delle maggiori fortune.

Questi sono i propositi con i quali il Ministero si presenta ai vostri suffragi; sono propositi non dettati da sentimenti di parte, ma dalla ferma persuasione che solamente la più energica e rapida azione può salvare il paese da una vera rovina.

Noi facciamo appello al Parlamento e a tutte le classi sociali, per un'opera di ricostruzione senza la quale è vana qualsiasi aspirazione verso migliori destini.

Noi facciamo uno speciale appello a tutti i funzionari dello Stato, la cui sorte è, a quella dello Stato indissolubilmente connessa, così che i sacrifici per salvare il credito e la compagine dello Stato rappresentano non solamente un loro dovere, ma anche l'unico mezzo per assicurare il loro avvenire.

L'Italia dopo gli immani sacrifizi di sangue e di ricchezza imposti dalla guerra, si trova ora in un momento della sua storia che può segnare l'inizio di un sicuro risorgimento, o di una rapida decadenza. Pensino gli italiani tutti, pensino specialmente i funzionari dello Stato, e le classi più agiate, alla terribile responsabilità che assumerebbero se per egoismo, per mancanza di spirito di sacrifizio, spingessero alla rovina il loro paese. *(Applausi generali - Approv.)*

La ripresa della seduta

LE DIMISSIONI DELL'ON. ORLANDO RESPINTE

Ciuffelli *(V. Pres.)*. Annunzia la convalidazione di alcune elezioni. Legge la lettera con la quale l'on. Orlando rassegna le sue dimissioni dalla carica di Presidente della Camera.

Nessuno chiedendo la parola, la Camera prende atto di tali dimissioni. Ma domanda subito la parola l'on. Carboni.

Carboni. — Propone che la Camera respinga le dimissioni dell'on. Orlando.

Giolitti *(Pres. del Cons.)*. Si associa alla proposta Carboni. *(Proteste dei socialisti)*.

Maffi. Dice si deve considerare come non avvenuta la proposta Carboni, perchè il vice-presidente ha già preso atto delle dimissioni dell'on. Orlando. Vuole che la Camera non riconfermi nella carica di Presidente un uomo che rappresenta il [illegible] *(Rumori e proteste)*.

Presidente. Mette ai voti la proposta dell'on. Carboni. *(La Camera, meno i socialisti, approva. Le dimissioni dell'on. Orlando sono respinte)*.

COMMEMORAZIONI

Per il sen. Righi

Bignami. Commemora il sen. Righi, elogiando le virtù di scienziato e d'uomo dell'illustre estinto. *(Applausi)*.

Bianchi U. Si associa a nome del partito socialista, poichè non si devono [illegible] di parte dinanzi alla scienza. *(Applausi)*.

Zanardi. Parla brevemente in memoria di A. Righi, rilevando la sua opera umanitaria *(Applausi)*.

Anile. Illustra con calore la figura dell'on. Righi. *(Applausi)*.

Giolitti *(Pres. del Cons.)* Dice che la morte di A. Righi è un lutto nazionale. Si associa alla proposta di onoranze in nome del Governo.

Ciuffelli *(V. Pres.)*. Propone che la Camera invii le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto, all'Università e alla città di Bologna. *(La Camera approva)*.

Crispolti. Commemora l'on. Raccuini.

Ciuffelli *(V. Pres.)*. Mette ai voti l'invio delle condoglianze alla famiglia dell'on. Raccuini. *(La Camera approva)*.

Boggiano Pico. Commemora l'ex deputato di Genova, on. Rizzetti di parte popolare.

Ciuffelli *(V. Pres.)* Mette ai voti l'invio delle condoglianze alla famiglia dell'on. Rizzetti. *(La Camera approva)*.

Matteotti. Commemora Gaetano Previati e ne elogia la figura di artista e di uomo *(Applausi)*.

Donati. Commemora il sen. Torrigiani in nome dei popolari.

Ciuffelli *(V. Pres)*. Mette ai voti l'invio di condoglianze alla famiglia di G. Previati. *(La Camera approva. —)*

Voci: Parli l'on. Perrone. Il quale è il primo iscritto a prendere la parola sulle comunicazioni del Governo.

Turati. Propone che, data l'ora tarda e per cortesia verso un collega, sia rinviato a domani l'inizio della discussione. *(Così resta stabilito)*.

Ciuffelli *(V. Pres.)*. Toglie la seduta alle ore 19.

Progetti di legge

con richiesta di discussione d'urgenza presentati alla Camera:

1° Disegno di legge che sottopone all'approvazione del Parlamento i trattati internazionali.

2° Disegno di legge per la conversione in nominativi dei titoli al portatore emessi dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dalle Società per azioni e da qualsiasi altro ente.

3° Disegno di legge per l'avocazione allo Stato dei profitti dipendenti dalla guerra conseguiti nel periodo dal 1° agosto 1914 al 31 dicembre 1919.

4° Disegno di legge per rendere più fortemente progressive le tasse sulle successioni e sulle donazioni.

5° Disegno di legge per aumentare le tasse sulla circolazione delle automobili, motocicli ed autoscafi.

6° Disegno di legge che autorizza il Governo del Re ad emanare disposizioni per reprimere gli eccessivi aumenti di prezzo dei generi necessari alla vita, con facoltà di requisizioni e per assoggettare a vigilanza l'opera degli intermediari ed accaparratori di merci.

7° Disposizioni per rendere obbligatoria la coltura dei cereali nei terreni incolti o male coltivati.

8° Progetto di legge che ordina una inchiesta parlamentare sulle spese di guerra; e per la revisione dei relativi contratti.

Il testo dei 4 progetti più importanti

Diamo il testo del disegno di legge relativo alla modifica dell'articolo cinque dello Statuto:

Art. unico. — I trattati e gli accordi internazionali qualunque sia il loro oggetto e la loro forma non sono validi se non dopo l'approvazione del parlamento.

Il Governo del Re, non può dichiarare la guerra senza la preventiva approvazione delle due Camere.

***

Ecco l'altro del disegno di legge per la questione agraria.

Art. 1. — Sono in facoltà del Governo del Re, e per esso del Ministero per l'Agricoltura, e per delega di questo, [illegible] secondo le norme degli art. 3 e 4 del D.L. 10 maggio 1917, n. 788; l'imposizione di coltivazione [illegible] di terre non coltivate, o di eccezionali trasformazioni colturali utili ai bisogni del Paese, a norma dell'art. 1 (lett. d) del D.L. 14 febbraio 1918, n. 147.

L'imposizione della superficie a coltura alimentare può essere fatta anche ad esclusivo riguardo ad uno o più cereali.

In ogni caso, le imposizioni anzidette, oltre che mediante decreti generali, possono essere fatte con riguardo a singole aziende agrarie, o loro parti.

E' abrogata la facoltà di ricorso al Ministero di Agricoltura [illegible], data facoltà di ricorso alla commissione provinciale di agricoltura che deve decidere entro giorni 15.

Il ricorso non ha effetti sospensivi;

Ferma la sanzione di cui all'art. 4 del D.L. 10 maggio 1917, n. 788, per la inadempienza alle disposizioni di cui al presente articolo, può adottarsi la sanzione della occupazione temporanea di terre, di fabbricati e di scorte, [illegible] le norme di cui agli art. 2 e 3 del D.L. 14 febbraio 1918, n. 147.

Art. 2. — Quando siano verificati il rifiuto oppure l'inadempienza volontaria alle imposizioni di cui all'articolo precedente o si abbia motivo di ritenere che le sanzioni di cui all'articolo stesso non conducono effettivamente alla coltivazione alimentare, il Governo del Re, con giudizio insindacabile, e per esso il Ministro per l'Agricoltura, ha facoltà di espropriare, per ragioni di pubblica utilità il fondo o parte di esso, al fine di rivenderlo, a diretti coltivatori, a norma degli art. 4 e seguenti della presente legge.

Art. 3. — Le imposizioni, di cui all'art. 1° della presente legge, hanno valore in confronto, insieme, del proprietario e del conduttore a qualunque titolo. Ambedue, entro 15 giorni dalla data della pubblicazione del decreto di imposizione o dalla risoluzione del ricorso, dovranno dichiarare in iscritto, al Prefetto se intendono ottemperare alla imposizione.

La mancata dichiarazione, entro il termine prescritto, equivale a rifiuto di ottemperare.

Se la dichiarazione sia da parte del conduttore negativa, e da parte del proprietario affermativa, il Prefetto ha facoltà di ordinare, con suo decreto, udita la Commissione provinciale di agricoltura, che il fondo sia, per un determinato periodo di tempo, e in tutto o in parte, nella piena disponibilità del proprietario, al fine che questi possa direttamente adempiere all'obbligo assunto.

Contro tale decreto non è ammesso gravame in via amministrativa o giudiziaria.

E' salvo soltanto l'eventuale compenso di ragioni tra proprietario e conduttore.

Art. 4. — Ove, tanto il proprietario quanto il coltivatore non dichiarino di sottostare alla imposizione, od, avendo dichiarato, non vi ottemperino di fatto, il Prefetto promuoverà le sanzioni di cui alla presente legge.

La espropriazione è pronunciata con decreto del Ministero per l'Agricoltura, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Nel decreto può dichiararsi la immediata occupazione del fondo o l'epoca prefissa per l'occupazione stessa.

Il decreto non è soggetto a gravame in sede amministrativa o giurisdizionale e la esecuzione di esso è affidata al Prefetto.

L'espropriazione importa, di diritto, la cessazione immediata di ogni contratto di locazione o conduzione, salvo soltanto l'eventuale compenso di ragioni tra proprietario e conduttore e tra questi e qualsiasi altro aventi diritto sul fondo.

In attesa di tali decisioni l'indennità sarà depositata alla Cassa depositi e prestiti.

Art. 5. — L'indennità di espropriazione sarà determinata con lo stesso criterio di valutazione dei terreni per il primo sessennio di applicazione della imposta straordinaria sul patrimonio, di cui all'art. 10 del R. D. legge 24 novembre 1919, n. 2169.

Con decreti del Ministro del Tesoro, su richiesta del Ministro per l'Agricoltura, saranno stanziati, nella categoria « movimento capitali », le somme necessarie, — da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero per l'Agricoltura — per la espropriazione, di cui al precedente art. 4 e per la eventuale conduzione temporanea dei fondi espropriati, e, nello stato di previsione dell'entrata, le previsioni per i recuperi.

Art. 6. — I fondi espropriati in forza dell'art. 4 della presente legge, potranno essere ceduti in vendita, a trattativa privata, a prezzo non inferiore alla indennità pagata dallo Stato, a Cooperative agricole, ad associazioni di lavoratori agricoli, all'Opera nazionale per i combattenti, e, solamente in difetto di essi, potranno essere venduti all'asta pubblica anche a privati agricoltori.

I compratori dei fondi devono offrire le necessarie garanzie, tecniche ed economiche, per coltivarli; e devono impegnarsi, per un periodo non minore di cinque anni, a coltivare i fondi stessi direttamente e a destinarli alle coltivazioni di cui all'art. 1 della presente legge.

Art. 7. — Chi, avendo comperato il fondo a termini del precedente articolo, non si attenga alle condizioni da lui accettate in occasione dell'acquisto, sarà soggetto alla medesima espropriazione di cui, all'art. 4, ma l'indennità, da corrispondergli non potrà superare i tre quarti della precedente indennità di espropriazione.

Art. 8. — Il Governo del Re, e per esso i Ministri per l'Agricoltura e per l'Industria e il Commercio, con loro decreto emesso di concerto, sono autorizzati a imporre, anche per provincie o zone, prezzi massimi d'impero di prodotti agrari, coltivati in concorrenza economica con le colture alimentari.

Il Governo è altresì autorizzato a requisire i detti prodotti ai prezzi massimi, rispettivamente così fissati.

Le facoltà di cui al presente articolo possono essere delegate ad autorità governative in provincia.

Art. 9. — Le facoltà della presente legge, possono essere esercitate fino a tutta l'annata agraria 1923-24, restando però salva la durata degli effetti dei provvedimenti adottati entro tale limite di tempo.

****

Ecco il testo del disegno di legge sulla conversione in nominativi dei titoli al portatore.

Art. 1. — Al fine di conseguire un accertamento conforme alla verità nei riguardi delle Imposte, è resa obbligatoria la conversione in nominativi di tutti i titoli al portatore emessi dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dalle Società per azioni e da qualsiasi altro ente.

E' fatta solo eccezione per i buoni del Tesoro, per i depositi in conto corr. e per i depositi a risparmio.

Art. 2. — Sui titoli esteri al portatore è triplicata la tassa prescritta dall'art. 166 n. 1 e n. 2 della tariffa generale, allegato *A*) al testo unico 6 gennaio 1918, n. 135 della legge sul bollo.

Per i titoli esteri nominativi rimane immutata la tassa stabilita dal suddetto articolo 166.

Art. 3. — I provvedimenti intesi a rendere più rapida ed economica la conversione e la trasmissione dei titoli ed a stabilire le occorrenti sanzioni anche penali, per l'esatta applicazione della presente legge, sono di competenza del Governo del Re, il quale ha inoltre facoltà di procedere ad abrogazione, modificazioni e integrazioni di disposizioni legislative vigenti.

****

Ecco il testo del disegno di legge sulla avocazione allo Stato dei profitti realizzati nel periodo 1 agosto 1914-31 dicembre 1919 in conseguenza della guerra.

Art. 1. — I profitti realizzati in conseguenza della guerra nel periodo dal 1° agosto 1914 al 31 dicembre 1919, in eccedenza al reddito ordinario dei contribuenti indicati nell'art. 1 dell'allegato *B*) al D.L. 21 novembre 1915, n. 1643, compresi i profitti dichiarati esenti da speciali disposizioni legislative, sono avocati a favore dello Stato per la parte che superi la somma annua di lire 20.000.

A questo effetto è data anche facoltà alla Finanza di rivedere gli accertamenti già eseguiti per la valutazione dei profitti stessi, quand'anche risultino definitivamente regolati.

Art. 2. — Il Governo del Re è autorizzato ad emanare le disposizioni che si riferiscono ai termini e modi di pagamento e a tutto quant'altro riguarda la esecuzione della presente legge e le relative sanzioni, anche penali, con facoltà di abrogazione, modificazione o integrazione di disposizioni legislative vigenti

Giunta Generale del Bilancio

Ieri mattina si è riunita la Giunta Generale del Bilancio sotto la presidenza dell'on. Camera.

L'esame della relazione Tangorra sul bilancio dell'entrata è stato rinviato. La Giunta ha discusso a lungo la relazione Zegretti sopra un decr.-legge di riforma degli organici della Corte dei Conti. Hanno partecipato alla discussione, oltre al relatore, gli on. Tangorra, Matteotti, Modigliani, Camera e Albertelli.

E' risultato che la riforma non è sufficiente a dare alla Corte dei Conti il modo di effettuare seriamente il proprio ufficio di controllo. Fra i dati risultati è notevole che vi sono 250 mila contabilità militari, per un importo di circa 45 miliardi non ancora fatti oggetto di controllo nemmeno consuntivo.

La riforma è stato rinviata alla Sottogiunta competente.

Un ordine del giorno Turati

E' piuttosto viva l'attesa pel discorso dell'on. Turati. Questi, intanto, ha presentato un lungo ordine del giorno nel quale esprime l'opinione che una tecnica sapiente sia la base essenziale d'ogni politica illuminata — di conservazione o di rivoluzione — e s'impongano nel momento attuale una severa disciplina sociale di tutte le classi, a cominciare dalla capitalistica, e la rapida valorizzazione economica di tutte le risorse naturali del Paese: donde da un lato ardite riforme nel regime del lavoro e della proprietà e dall'altro la creazione alacre delle condizioni intellettuali ed economiche per la più pronta applicazione delle moderne conquiste scientifiche nei varii campi dell'economia: senza di che la invocata « osservanza delle leggi » la sognata « restaurazione economica e finanziaria » e la « giustizia sociale » rimarranno parole prive di ogni senso e sterili di ogni risultato.

Il Gruppo socialista

L'atteggiamento del gruppo parlamentare socialista di fronte alla situazione creata dall'avvento al potere dell'on. Giolitti è determinato dal seguente ordine del giorno votato, senza molto entusiasmo, in una riunione del gruppo, tenuta ier l'altro sera a Montecitorio:

« Il gruppo parlamentare socialista ravvisando nell'attuale Ministero Giolitti, che sorge tra eccidi proletari, il blocco borghese contro il partito socialista, per cui di fronte al proletariato in marcia si accomunano nella difesa del capitalismo i più accaniti accusatori coi più colpiti degli accusati, riafferma la propria condotta di recisa opposizione parlamentare. Ammonisce il governo che di fronte ai fatti di Libia e di Albania d'accordo con la Confederazione generale del Lavoro e la Direzione del partito, ricorrerà ad ogni mezzo perchè il paese non sia trascinato in nuove avventure guerresche ».

Iersera, dopo le dichiarazioni dell'on. Giolitti, il gruppo si è nuovamente riunito con intervento dei membri della Direzione del partito e della Confederazione generale del lavoro.

Il gruppo repubblicano

Il Gruppo parlamentare repubblicano nella riunione tenuta ieri ha riaffermato la propria opposizione. Ha deciso inoltre di prendere accordi con la direzione del partito prima di procedere alla redazione dell'o.d.g. che sarà presentato e svolto alla Camera.

Atti del Governo

§ La *Gazzetta Ufficiale* del 24 contiene:

LEGGI E DECRETI.

R.D.legge che modifica l'art. 11 del D.L. 19 agosto 1915, n. 1371, e la dizione della lettera c) dell'art. 5 del D. .L. 8 giugno 1919, n. 925, e introduce variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. dei Lav. Pubbl. per l'eserc. 1919-920.

Id. id. che introduce variazioni nello stato di prev. della spesa del Min. dell'Interno per l'es. finanz. 1919-920 e che istituisce il cap. 147-IV nello stato di prev. dell'entrata per l'eserc. suddetto con lo stanz. di L. 400.000.

R.D. che istituisce a Varese un nuovo Ufficio del registro con la denominazione « Ufficio del bolo e del domanio ».

Id. che istituisce a Como un nuovo ufficio del registro con la denominazione di Ufficio del bollo e del demanio.

Commiss. gen. civ. per la Venezia Giulia: Decreto contenente provv. per il credito agli enti auton. di cons., alle Coop. di cons. e loro consorzi.

Op. naz. pro-Combattenti: Ordinanze che attribuiscono all'opera stessa alcuni fondi di proprietà del sen. conte Alberto Cencelli e dell'Econ. gen. dei benefici vacanti delle provincie napoletane.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

ROVERETO, 22. — *Un dono della Regina Madre.* Oggi la popolazione di Trambilleno della Venezia Tridentina era in festa. Era corsa voce che Sua Maestà la Regina Madre, con nobile, magnanimo pensiero, si fosse degnata di mandare fino ad essa dono generoso di biancheria, di cui questi miseri, ancora stipati nelle baracche, hanno sempre enorme bisogno. E la gente accorreva e commossa riceveva il regalo designato dalle mani della solerte Presidente del Comitato Donne Emiliane, Romagnole, sig.na Montanari. Mai dono è stato accolto sì a gloria. Oltre al bisogno soddisfatto, questi montanini vedevano in esso la gentile partecipazione ai loro dolori di sì alta benefattrice e ciò toccava loro il fondo dell'anima e vi suscitava vivissimi sentimenti di affettuosa venerazione e riconoscenza che non verranno meno più mai. A Sua Maestà la Regina Madre vada l'omaggio reverente di questi monti e di queste valli.

MILANO, 24. — *Attentato contro una polveriera.* — Ieri notte i carabinieri custodi della polveriera sulla strada Como-Milano videro alcuni individui aggirarsi con fare sospetto. Dato le intimazioni ebbero in risposta colpi d'arma da fuoco. Allora spararono. Il conflitto durò parecchi minuti, finchè non cadde uno dei malfattori. Questi fu identificato per Natale Ghioni da Cormanno, muratore. E' ferito in un braccio e in una spalla.

SCIOPERO FINITO

GENOVA, 24. — Stamane, dopo lunghe e laboriose trattative, tra gli industriali e gli operai degli opifici di Bolzaneto e Rivarolo Ligure, si è concluso un soddisfacente accordo che ha posto fine allo sciopero. Gli operai hanno ripreso il lavoro.

I FERROVIERI DI LIVORNO RINSAVISCONO

LIVORNO, 24. — Indetta dalla rappresentanza del Sindacato, ha avuto luogo una numerosa riunione di ferrovieri. Dopo molti discorsi, inneggianti alla resistenza ad oltranza ed alla solidarietà coi ferrovieri di Milano e Cremona e con quelli delle secondarie venne presentato un o.d.g. proponente di attuare lo sciopero generale in tutta la Toscana.

Appena letto l'o.d.g., si levò un coro di urli, di proteste e di fischi e il proponente dovette precipitosamente abbandonare il posto. I ferrovieri si sciolsero, proclamando ad alta voce di essere stanchi e di voler ritornare al lavoro tranquillo.

Italia Meridionale

LECCE, 23. — *Un conflitto a Parabito.* — A Parabito stamane, durante un corteo cui partecipavano i contadini scioperanti, avvennero gravissimi incidenti. La folla iniziò una fitta sassaiola contro i carabinieri, che, sopraffatti, risposero con le armi. Si deplorano quattro morti. Quattro carabinieri sono rimasti feriti e anche moltissimi altri feriti sono fra gli scioperanti. Il sindaco cav. Domenico Ferrari intromessosi a scopo di pacificazione, venne sfregiato al viso da una donna.

Conferenza internazionale marittima

DICHIARAZIONI INGLESI SULLE 48 ORE SETTIMANALI DI LAVORO

GENOVA, 24. — La Commissione della Conferenza marinara incaricata dello studio della questione delle ore di lavoro nella riunione del pomeriggio di ieri adottò in massima la giornata di otto ore per la marina internazionale salvo a discutere le modalità dell'applicazione.

Votarono a favore i delegati governativi dell'Italia, del Giappone, della Spagna, della Francia, dell'Olanda e della Germania; contro: dell'Inghilterra, dell'India, della Svezia e della Norvegia. Votarono contro tutti i delegati degli armatori, eccetto della Francia; votarono a favore tutti i delegati degli operai.

(S) GENOVA, 24. — Nella commissione per le ore di lavoro alla conferenza marinara il delegato governativo britannico ha fatto le seguenti dichiarazioni: « In seguito ai diversi significati che possono attribuirsi in ciascun Paese al voto emesso, la delegazione del Governo britannico desidera che venga messo a verbale che la delegazione stessa accetta completamente le 48 ore alla settimana come principio da raggiungere e dichiara che tutto il suo aiuto darà alla conferenza nell'opera di determinare fino a quale punto questo principio possa attuarsi ora sulle navi di tutte le Nazioni, ma la delegazione britannica non è in grado di aderire all'immediata applicazione delle 48 ore, per settimana, sulle navi britanniche ».

UNA COLAZIONE ALLA STAMPA.

(S) GENOVA, 24. — Kaliki Uchida, capo della delegazione giapponese alla conferenza internazionale del lavoro, ha offerto alle 13 all'*Hotel Bristol* una colazione alla stampa. La riunione alla quale partecipavano i capi della delegazione giapponese si svolse cordiale ed animata. Allo spumante Kalichi ha pronunciato un discorso inspirato ad alti sensi di amicizia per l'Italia di cui ha ricordato i secolari rapporti col Giappone. Ha risposto ringraziando e ricambiando tali espressioni, l'avv. Chiassone per la stampa italiana e la signora Borian, per la stampa estera.

TEATRI ED ARTE

(S) **Vienna**, 23. — Braida, direttore della stagione italiana, dichiara nella *Wiener Mittag Zeitung* infondata la notizia del disastro finanziario della stagione ed aggiunge: E' vero che abbiamo avuto perdite finanziarie grandissime a Vienna ma esse sono state parzialmente compensate a Budapest dove le nostre prime dieci rappresentazioni hanno fatto sala piena. Dopo l'undicesima rappresentazione un gran numero di soldati e di borghesi sono arrivati davanti al teatro ed hanno malmenato gli ebrei di cui due sono stati uccisi a colpi di rivoltella.

(Che cosa avevano fatto gli ebrei? — n. d. r.).

***

Abbiamo avuto da **Monaco di Baviera, 24**:

Il cons. aulico von Bezold, fin da 26 anni primo direttore del Museo germanico di Norimberga, va in riposo col 1° ottobre. Suo successore sarà il dott. Zimmermann, assistente direttoriale al Museo industriale d'arte in Berlino.

LA « GIUNONE » DEL VERONESE

Jules Destrée, ministro belga delle scienze e delle arti, ha presentato un progetto di legge che autorizza il Governo a consegnare all'Italia la « Giunone » di Paolo Veronese che si trova nel museo delle Belle Arti di Bruxelles. La relazione rileva che la consegna è fatta allo scopo di rimettere quest'opera nel soffitto della sala del palazzo dei Dogi di Venezia.

Scienze e Lettere

LANCIANI SOCIO ONORARIO ALL'ACCADEMIA RUMENA

(S) **Bucarest**, 15 *(Ritardato)* — L'Accademia Rumena ha nominato socio onorario il prof. Lanciani di Roma e socio corrispondente il prof. Ortiz docente di letteratura italiana all'Università di Bucarest.

CREDITO ED ECONOMIA

IL COMMERCIO DELLA LETTONIA

La Legazione della Lettonia comunica alla *Stefani*:

Il porto di Riga ricomincia a prendere la sua attività. Secondo la cifra delle dogane le importazioni nel mese di aprile ammontano a quarantadue milioni di rubli lettoni, le esportazioni a ottantadue milioni di rubli, di cui sessantuno per il lino.

IL RIBASSO DI PREZZI NEGLI STATI UNITI

Nuova York, 24. — Durante tutta la settimana scorsa tutto il commercio dimostrò una tendenza generale alla diminuzione dei prezzi. I fabbricanti, bisognosi di denaro, sono allarmati per l'accumulazione degli *stocks* e la rarità degli acquirenti. I tessuti e le calzature hanno subito in alcuni centri un ribasso del 50 %. Ribassi notevoli hanno subito i prezzi dei mobili.

Novità, Varietà, Aneddoti

IL LUSSO DELLE DONNE TRIESTINE

A Trieste, negli scorsi giorni alla cresima dei bimbi, impartita solennemente nella chiesa di S. Antonio Vecchio, da mons. Bartolomasi, questi colse occasione per dare una clamorosa lezione di morale e di patriottismo.

Fatti uscire dopo la cerimonia tutti i maschi e tutti i cresimati, si rivolse alle dame curiosamente rimaste, con queste parole: « Se volete chiamarvi, non dico cristiane, ma « italiane », smettete di sfoggiar lusso e di spendere in codesta maniera, mentre la patria faticosamente tenta di rialzarsi dalla miseria, che essa ha generosamente affrontata per i suoi principi, per le sue necessità storiche, senza dubbio, ma anche per la redenzione vostra ».

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159.

P & M ★ PNEUMATICI PIRELLI

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè :: :: più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

Alla povera Eugènie, da quel momento, tutto cominciò ad andare per traverso in quella benedetta camera dove non c'era neppure una confidente alla quale rivolgersi. Nel fare sforzi sovrumani per mettere d'accordo quei testardi bottoni con quelle indisciplinate bottoniere l'edificio della fiammeggiante capigliatura si sconvolse precipitando mentre uno dei nastrini mauve foncè, che costituivano i sostegni superiori della *combination*, si disciolse. In tali frangenti non rimaneva che chiedere aiuto e protezione a qualcuno della famiglia, ciò che appunto fece mademoiselle chiamando il cugino che non era lontano. Questi accorse premurosamente, vide il disastro ma non allibì, tirò, strinse, mise le mani un poco dapertutto e non riuscì che a far saltare due bottoni. Convintosi della impenetrabilità della materia e giudicando che il contenente deva essere proporzionato al contenuto, propose di provare un altro paio di pantaloni che dovevano essere più larghi a quell'altezza, aiutò la cugina a cogliere quelli indicati, ma a questo punto, fosse la fatica od altro, la prima lezione venne rimandata a epoca più opportuna.

Di tale risoluzione, per una vera dimenticanza, non venne informato l'attendente che aveva sellato la signorina, attendente, che per fare onore alla sua carica, attese un paio d'ore in cortile col cavallo a mano mentre mademoiselle Eugènie, forse per diminuire la sua circonferenza a quell'altezza, si era liberata della *combination* decisamente troppo ingombrante.

***

Il buon Clericetti, alle undici, si trovò nello studio dell'on. Veraci e quando questi dopo qualche chiacchiera di nessun interesse, gli chiese notizie di mademoiselle rispose:

— Sta benissimo la cara ragazza. Sempre più carina ed ardita. Figuratevi che in questo momento sta montando a cavallo con suo cugino.

— Ma che dite Clericetti? Quale cugino?

— Il cugino ufficiale. Già voi non sapete. Si danno delle curiose combinazioni a questo mondo Immaginatevi che mademoiselle Eugènie ha incontrato qui, a Roma, un suo cugino, ufficiale di cavalleria.

— Ci scommetto, caro Clericetti, che l'ha pescato da Aragno, mentre voi dormivate.

— Precisamente. Come sapete?

— Ho visto, passando.

— Oh una persona molto a modo. E propio di buona famiglia quella ragazza.

— Clericetti?

— Onorevole!

— Sarete sempre lo stesso gonzo per tutta la vita! — e qui l'onorevole entrò in una di quelle sue inesplicabili crisi di sincerità.

— Come sarebbe a dire, onorevole?

— Ma non vi accorgete che vi turlupinano? Non capite che quello é cugino di Eugénie come voi siete suo zio?

— Non é possibile! Voi stesso mi avete detto che Eugénie é una ragazza onesta.

— Io?

— Sì, voi. Mi avete perfino consigliato di sposarla.

— Perchè mi faceva comodo. Ma non mi sono mai portato garante della sua onestà. Anzi ho sempre avuto la convinzione che il destino di Eugénie sia quello di finire cocotte, e glie l'ho detto anche a lei.

— Oh! E così fra voi e lei...... ?

— Eh!

— E volevate che io la sposassi! Ah!, onorevole, questo sì che si chiama turlupinare!

Il signor Clericetti, punto sul vivo, diventava coraggioso. L'on. Veraci per quanto sentisse che non aveva alcuna ragione per agire così, soggiogato dalla forza che non poteva padroneggiare, gli rispose:

— Lo confesso: mi sarebbe stato molto comodo e molto volentieri vi avrei fatto le corna prima e dopo.

— Credo che impazziate! — esclamò il signor Clericetti, rosso come un gambero cotto, uscendo dallo studio e sbattendo la porta.

— Vecchio imbecille! — gli lanciò dietro l'on. Veraci.

Il signor Clericetti, furibondo e congestionato, scese le scale a precipizio rimbalzando come una palla di gomma, per poco non fece precipitare due monache questuanti che le risalivano, mandò loro alcune sentite benedizioni, saltò su di una carozzella e si prese a male parole col cocchiere il quale, però, scorgendo il suo cliente così deciso, gli dimostrò un insolito rispetto e lo condusse al maneggio con una rapidità che ebbe del fantastico, dato il mezzo di locomozione.

Ma al maneggio lo zio non trovò né nipote né cugino per quanto mettesse in rivoluzione la ripresa e per poco non scavalcasse l'antichissima americana ansiosa di diventare amazzone moderna.

Allora si fece condurre all'albergo, del quale neppure questa volta diremo il nome, ma neanche qui nè nipote nè cugino. Tuttavia, siccome non era ancora mezzogiorno, decise di aspettarli nella sala di lettura, premeditando un atroce fatto di sangue ma dimenticando di licenziare la vettura il cui tassametro, indifferentemente ma implacabilmente, seguitava a marcare.

Giunse il mezzogiorno, giunsero le tredici; nessuna nuova. Alle tredici e mezzo il *maître d'hotel* con voce mellifiua, gli chiese « se il signore desiderava far colazione » ma si ebbe sulla faccia un « no » così reciso e violento che non gli lasciò alcun dubbio.

Finalmente le quattordici portarono al signor Clericetti la seguente letterina:

Signore,

Signor De Sivrè, mio cugino, ha discoverto che voi non siete mica mio zio, Egli mi ha fatto una scena terribile sopra l'honore della familia et io mi sono repentita per questo che io ho compreso che io devo all'honore di una familia di voi quittare fino a che noi non siamo mica uniti per legittimo matrimonio. Io devo restare dunque con il signor De Sivrè, che è mio più prossimo parente su questa terra estraniera e che veglierà sul mio honore e su quello della mia familia et al quale voi dovrete dimandare mia mano di sposa. Uno di questi giorni io verrò ritirare mio bagaglio, al giorno d'oggi io sono troppo lassa a causa mia prima lezione A rivedere, mio caro signore et portate voi bene.

Eugénie.

— Strega! strega! — gridò il signor Clericetti su muso del fattorino che aveva portato la missiva e che si attendeva una mancia più cospicua.

Poi salì nella sua camera, diede ordine alla cameriera di raccogliere gli stracci — disse proprio stracci — di sua nipote, di metterli nella valigia della medesima e di tenere la valigia a disposizione della stessa per quando sarebbe passata a ritirarla, quindi scaraventò a pugni la propria roba in un valigione antidiluviano, mise nella antica cappelleria la sua immensa tuba che sembrava essersi trasformata in un' istrice di cattivo carattere, deciso a rimpatriare col treno della sera, dopo avere perduto in una sola giornata, oltre a molte illusioni e ridenti speranze, un onorevole amico, una giovane fidanzata, una fiammeggiante nipote ed un cugino cavaliere.

A *table d'hote* i commensali lo guardarono; con aria di triste interessamento perchè in tutto l'albergo si era già sparsa la voce che al povero uomo la nipote fosse stata rapita da un americano miliardario e fallito in un automibi.e verde da 180 HP. Il proprietario dell'albergo, che appunto perciò disdegnamo di nominare, prese così parte agli avvenimenti che, per distrazione, nel conto sommò anche la data ed i numeri delle camere. Il portiere gli chiese il suo indirizzo per far seguire la nipote quando si fosse presentata e gli ricordò che il cocchiere attendeva sempre ed il tassametro seguitava a marcare; avendo raggiunto in quel punto la quota di 148 lire ed 80 centesimi.

(Il seguito in 3ª pagina)

Il problema sardo

Adesso che il paese é tutto un fermento d'opere e uno stato d'irrequietezza per la ricostruzione della finanza distrutta e l'ideale dell'avvenire da realizzare, riteniamo non sia male richiamare l'attenzione del pubblico e del governo su alcuni alti ed imprescindibili problemi, da cui dipendono le sorti ed il benessere di tante nostre regioni, da cui dipende, perciò, la nostra stessa esistenza nazionale, affinché tali problemi e questioni, anzi che essere considerati come materia vile da servire alle manipolazioni ministeriali o antiministeriali dei piccoli avvocati ambiziosi, siano studiati, illuminati ed innalzati, con intelletto e con passione, dinanzi al popolo, che attende, dopo tanta ignavia e tanta morte, una parola di vita.

Così, intorno alle questioni più urgenti, a cui sarebbe doveroso provvedere per il domani della Sardegna, abbiamo voluto interrogare l'on. ing. Edmondo Sanjust di Teulada uno degli uomini più eminenti e rappresentativi della sua isola natale, e che reca, più e meglio degli altri, nella sua mente e nella sua anima, le aspirazioni e il profumo della sua terra lontana.

L'on. Sanjust, che é tornato da pochi giorni, come i nostri lettori ricorderanno, da un giro di propaganda per i principali centri dell'isola, insieme con l'on. Cappa, – ha consentito con amabile cortesia e, con gran minuzia di particolari, al nostro desiderio; e intorno ai più importanti problemi da risolversi in un un'avvenire immediato, per la prosperità e la vita stessa della Sardegna, ci ha detto:

Nel 1896, l'on. marchese di Rudinì — allora presidente del Consiglio dei Ministri ritenne conveniente di far esaminare da apposita commissione la relazione dell'inchiesta sulla Sardegna, compiuta dall'on. deputato Pais, in forza del decreto ministeriale 2 dic. 1894. Tale commissione risultò costituita di S. E. l'on. De Martino, l'attuale governatore dell'Eritrea, e allora Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, presidente; dei membri comm. Bedendo, prefetto di Cagliari, comm. Pasqui, del Ministero di Agricoltura, comm. Rossi, del Ministero del Tesoro, cav. Bondi del Ministero delle Finanze, cav. De Nava — ex ministro delle Finanze, cav. Corradi del Ministero delle Poste, e di me, Segretario. La Commissione, dopo numerose adunanze ritenne di compilare e presentare un progetto di legge a favore della Sardegna, che si divideva in 5 titoli: e cioè; amministrazione e sicurezza pubblica; miglioramento agrario; sistemazione idraulica; revisione dell'imposta fondiaria; tassa sugli spiriti.

Questo progetto di legge fu presentato alla Camera nel dicembre dello stesso anno 1896, ma senza il titolo IV, revisione dell'imposta fondiaria, per ragioni ovvie che qui non è il caso di esporre.

Però non potè diventare legge dello Stato se non dopo alcuni mesi; e difatti la legge portò la data del 2 agosto 1897 n. 382.

Fu questa la prima delle leggi sociali per una determinata regione: in prosieguo di tempo furono promulgate la legge per la Basilicata pel 1902, per la quale l'on. Zanardelli diede personalmente incarico a me di visitare la regione e di preparare il disegno di legge: poi la legge sulle Calabrie, sul Mezzogiorno, e parecchie altre, che sono tutte, più o meno, una derivazione o un ampliamento della legge del 1897 sulla Sardegna, leggeche si può considerare, perciò come il Capo Stipite di tutta la legislazione speciale per determinate regioni.

E', quindi, necessario constatare se e come questa legislazione speciale abbia corrisposto allo scopo che si proponeva; ed è quello, ha soggiunto l'on. Sanjust che dirò brevemente per quanto si riferisce alla Sardegna. Anzi tutto, bisogna notare che la legge fu successivamente variata ed ampliata, pur mantenendo sempre la sua scrittura primitiva e che diventò completa e riassuntiva solo nel 1907: in questa erano stanziati un milione e ottocento mila lire circa a favore dell'agricoltura; duecento mila lire annue complessive per la durata di quarantacinque anni per la costruzione di cinque bacini d'irrigazione; due milioni e quattrocento trenta mila lire in diciassette anni per rimboschimenti, ed infine trenta milioni e mezzo circa, per le bonifiche: il tutto diviso in stanziamenti annuali terminanti col 1920. Ora la prima osservazione che si deve fare in merito all'effetto delle leggi sopra citate si é che siamo già arrivati al 1920 e che la esecuzione integrale del programma legislativo sopra accennato é ben lungi dal corrispondere a ció che si era preventivato: per cui, ha continuato l'on. Sanjust, non cesseró dal ripetere che il primo provvedimento da invocarsi, e che dipende esclusivamente dal potere esecutivo, consiste nel richiedere la esecuzione integrale e fedele delle leggi già votate.

E' bene perciò notare che insieme con le leggi citate fu pure votata una legge speciale, relativa alla costruzione di serbatoi sul Tirso, che fu abbinata a quella dei laghi Silani,) e che si trova effettivamente in avanzata esecuzione.

Il serbatoio sul Tirso sarà capace di quattrocento milioni di metri cubi, avrà una superficie paragonabile a quella del lago di Como, e darà origine e vita ad un canale di irrigazione con la portata costante di venti metri cubi, poco meno di un terzo del Naviglio Grande di Milano.

Orbene, quando il serbatoio del Tirso sarà in funzione e la pianura dell'Oristanese sarà convenientemente bonificata ed in parte irrigata con l'acqua del Tirso, quella regione diventerà una piccola Lombardia, tanto più che non si tratterà se non di ridurre alle moderne esigenze l'attuale florido allevamento di bestiame sardo, che già costituisce una delle principali industrie di quella zona.

Come si può facilmente dedurre, questo provvedimento che, forse si può risolvere in qualche altra zona, per la quale gli studi sono avviati, tende all'aumento ed al perfezionamento della produzione agricola locale, per modo da farla diventare la massima possibile: e quando ciò si ottenesse il problema sardo sarebbe, in gran parte risolto.

Che se poi si passa alle industrie minerarie ed a quella della pesca, che sono fra le principali dell'isola, dirò che occorrono provvedimenti complessi, che qui non è 'l caso di ricordare; ma che devono del pari tendere all'aumento della produzione locale, congiunto al miglioramento delle condizioni dei lavoratori: ciò che non potrà non produrre effetti concomitanti con quelli del lavoro agricolo.

LA QUESTIONE DEI TRASPORTI

Ma, sarebbe inutile migliorare la produzione, ha proseguito l'on. Sanjust, se non si facesse in modo da collegare la Sardegna col continente, con mezzi di trasporto adeguati, impiantando, innanzi tutto, il ciclo completo Civitavecchia-Terranova-Cagliari-Civitavecchia, così come la Sicilia ha il ciclo completo Napoli-Palermo-Messina-Napoli. Del ciclo Sardo manca ed è assolutamente necessaria, la Cagliari-Civitavecchia, che, altra volta, si aveva, e che deve formare oggetto di uno dei primi provvedimenti in materia di trasporti.

Così bisognerà che sia ripristinato il treno diretto Cagliari-Terranova, mentre la delegazione delle Ferrovie dello Stato di Cagliari, ha già con lodevole provvedimento accelerato l'attuale treno, diminuendo di tre ore la durata del percorso.

Ma, per quanto riguarda le ferrovie dell'isola, il provvedimento più importante sarà la elettrificazione per la quale si vanno preparando gli studi che permetteranno di utilizzare l'energia idro-elettrica ritraibile e dal Tirso e dal Flumendosa, che sono fra i massimi corsi d'acqua dell'isola.

Così che i mali maggiori che affliggono la Sardegna — e che sono il suo isolamento, la deficienza numerica della sua popolazione e la malaria — saranno strenuamente combattuti col perfezionamento delle comunicazioni, con l'aumento di produzione, la quale ha sempre un effetto diretto sull'accrescimento della popolazione, ed infine con le bonifiche, che dovranno debellare la malaria.

Il programma è vastissimo, e richiederà l'opera di più che una generazione; ma dobbiamo tutti concorrere alla sua esecuzione integrale, che deve avere, come esito immediato, il risorgimento economico, e sopra tutto morale, dell'isola di Sardegna.

VINCENZO LA ROCCA.

Intendimenti dell'on. Giolitti sulla scuola

All'istruzione pubblica dovrà rivolgersi, con particolare cura e con vero affetto, l'opera del legislatore e del Governo; opera la quale, dopo cancellata la piaga dell'analfabetismo, avrà da compiere un secondo grande passo, quello di rendere più estesa e più profonda l'istruzione delle classi popolari.

Il ramo della pubblica istruzione che ha urgente necessità di riforma, è la scuola media, fondamento della coltura nazionale, e che ora dà purtroppo frutti assai scarsi. Essa ha due difetti: quello di dare poco contributo all'istruzione ed all'educazione vera e quello di sopraccaricare i giovani con tale massa di lavoro, in parte poco utile, da comprometterne ad un tempo la salute fisica e lo sviluppo intellettuale.

E' dunque necessario modificare l'ordinamento della scuola, rendendola più produttiva, più consona all'indole italiana, più educativa, più igienica, più adatta a sviluppare l'intelletto delle nuove generazioni; come è pure necessario, migliorando le condizioni degli insegnanti, attrarre sempre più alla carriera dell'insegnamento insegnanti di vero valore.

Queste parole dell'on. Giolitti facevano parte del pubblicato cartello elettorale col quale si presentava agli elettori nel 1913. Né egli potrebbe oggi dire ché le cose sieno mutate: infatti non ancora é risoluto il problema della scuola popolare mancante di un indirizzo pratico corrisponsente alla vita del popolo e non riuscita a fare scomparire migliaia di analfabeti: e nulla di positivo e di concludente é stato operato finora per migliorare il contenuto della scuola media, né per ridurne gli enciclopedici insegnamenti. Vedremo ora se il Governo dell'on. Giolitti avrà il braccio cosciente e sollecito per affrontare l'ardita riforma dell'istruzione.

Sarebbe interessante riprendere la storia di quello che fu fatto e disfatto intorno alla scuola popolare; ma tale studio passerebbe i limiti assegnati ad un articolo del giornale: contentiamoci dunque di accennare ciò che esiste attualmente.

All'elaborazione degli attuali programmi d'insegnamento non ha presieduto il concetto che la prima coltura avesse rapporto col lavoro al quale lo scolaro, diventato capace, stesse per darsi. Nozioni ci vogliono, ma nozioni appropriate alla prossima attività che permetterà ai giovani di guadagnarsi la vita; perocché l'operaio e l'agricoltore rimarranno uomini inferiori, ove non siano stati messi in grado di continuare, con un'opera personale, l'opera incominciata nella scuola.

Ed in quanto all'educazione, questa non é stata oggetto di studi, anzi di meditazioni profonde, da parte dei nostri ministri e di coloro che tengono alla riputazione di uomini della scuola; così che non siamo ancora arrivati a combattere gli istinti cattivi, a creare abitudini di probità, a far sentire il dovere ed a suscitare la forza che dovrà compierlo.

La nostra scuola media ha bisogno di essere resa più pieghevole alla diversità delle sue future applicazioni. Non sono nemmeno discutibili l'importanza e la grandezza delle scienze, le quali costituiscono larga parte del moderno sapere negli istituti classici, ma spetta assolutamente il primo posto alle letterature, e le altre materie dovrebbero, una buona volta, venire aggruppate acciò ne derivasse unità maggiore all'insegnamento.

I programmi di tutte le scuole medie hanno il gravissimo difetto di essere redatti in vista delle intelligenze migliori e secondo il massimo del lavoro che queste possono dare: alle altre intelligenze, che pure sono quelle della scolaresca più numerosa, non si è voluto pensare. E col falso intento di soddisfare ai bisogni della società moderna, il principale dei quali dovrebbe essere, come in ogni tempo, l'imparare a sentir bene ed a bene esprimere i propri sentimenti, sono state sempre aggiunte nuove e nuove cose ai programmi, per modo da costringere i giovani ad aumentare con danno della mente e della salute le loro ore di studio: mentre, ogni tanto, i ministri raccomandavano, con circolari, agli insegnanti, di evitare il sopraccarico intellettuale.

Un ministro di non invidiabile memoria credè progresso la diffusione delle scuole medie miste, senza pensare come queste scuole in comune presentassero inconvenienti gravi e degni di severa considerazione: e così, da qualche tempo, quasi tutte accolgono maschi e femmine nella medesima classe.

L'insegnamento, che è nutrimento dell'animo, non può a meno di produrre sui due sessi effetti differenti, perchè ciascun sesso ne profitta a suo modo, secondo le proprie tendenze: e scolari e scolare in rapporti giornalieri nel fare insieme gli studi non sempre possono sfuggire a quelle simpatie involontarie, a quelle attrazioni che pur sono leggi della natura e che, specie nei caratteri più sensibili, servono talora quali punti di partenza verso irresistibili passioni umane.

La scuola dovrebbe essere un ambiente di calma morale e fisica, la quale non rischiasse di venire turbata da familiarità troppo vive; e la sola presenza del professore, non preoccupato dalla necessità d una minuziosa sorveglianza, dovrebbe bastare a mantenere il raccoglimento e la disciplina.

N. CASTELLINI.

I proventi dei tabacchi
(MONOPOLI DI STATO).

Diamo la consueta tabella dei proventi dei tabacchi del mese di giugno e dei proventi degli 11 mesi di esercizio — dal 1° luglio 1919 al 10 giugno 1920:

		IMPORTO TOTALE prima decade giugno 1920		IMPORTO TOTALE 1 Luglio 1919 al 10 giugno 1920
Vendita in Italia				
Eserc. precedente		38.352.574		1.054.774.411
Eserc. corrente		57.748.393		1.424.818.648
Differenza	+	19.395.819	+	370.044.237
Vendita per l'esportazione				
Eserc. precedente		603.269		12.102.903
Eserc. corrente		679.959		9.660.963
Differenza	+	76.690	+	2.441.943
Vendita per provviste di bordo				
Eserc. precedente		28.134		8.134.293
Eserc. corrente		116.981		2.492.487
Differenza	+	88.847	—	5.641.806
Canoni ed altri proventi				
Eserc. precedente		1.015.745		20.781.949
Eserc. corrente		2.451.748		17.343.990
Differenza	+	1.436.003	—	3.437.959
Totale generale				
Eserc. precedente		39.999.722		1.095.793.559
Eserc. corrente		60.997.081		1.454.316.188
Differenza	+	20.997.359	+	358.522.629

IL SANTUARIO DEL CENACOLO
in Gerusalemme

La tradizione porta che il *Cenacolo* fu la prima chiesa consacrata dallo stesso Gesù a un culto cristiano; in esso istituì il sacramento dell'Eucarestia e creò il suo sacerdozio: in esso compì il prodigio delle Pentecoste ecc. Esso fu quindi riguardato dai fedeli come *mater omnium Ecclesiarum.*

Durante le crociate, il Cenacolo fu meta di devoti pellegrinaggi, ed i crociati lo adornarono di magnifiche pitture in mosaico.

L'edificio era diviso in tre navate: nella settentrionale sorgeva un'edicola in memoria della dormizione della Madonna; nell'altra vi era l'accesso alla cappella superiore in cui si venerava il ricordo della cena e delle Pentecoste e da essa si discendeva nella cripta sacra alla memoria della lavanda e delle apparizioni di Gesù agli apostoli.

Quando nel 1187 Gerusalemme cadde in potere del Saladino la chiesa non fu ridotta a moschea com'egli dapprima si proponeva, ed i cristiani vi accedevano liberamente.

Intorno al 1333 il Re Roberto di Napoli e la Regina Sancia sua sposa comprarono con ingenti spese il Santuario cedendolo ai frati minori, i quali acquistarono anche i terreni limitrofi ampliando l'estensione del loro convento. Nel 1352 vi crearono anche un grandioso ospizio destinato ad accogliere circa duecento persone.

Nel 12° secolo fu messa intorno la voce da alcuni israeliti, che nei sotterranei del Cenacolo fosse stata scoperta la tomba di David. La leggenda fu ripetuta con compiacenza dai pellegrini e nel XV secolo gli ebrei se ne valsero per ottenere un decreto che toglieva ai Minori il sotterraneo. Esso però non divenne, come gli ebrei volevano una Sinagoga, ma rimase in potere dei mussulmani (1429).

Non tollerando i mussulmani che gli infedeli possessero i loro piedi sulla tomba del fondatore della monarchia di Giuda, distrussero la sovrastante cappella dello Spirito Santo, e più tardi devastarono altre parti del convento. Nel 1521 fu usurpata anche la cappella del Cenacolo, ed infine, nel 1552, un decreto del Sultano ordinava la confisca di tutto il convento del Sion con l'espulsione dei Frati.

Il Cenacolo fu così ridotto a Moschea, e solo dopo molti anni i cristiani poterono ottenervi l'ingresso pagando una tassa speciale.

Durante tutte le trattative della pace il nostro Governo ha chiesto che il Cenacolo sia restituito al Re d'Italia, siccome erede del Re di Napoli e nell'interesse di tutti i cattolici per essere restituito ai Frati Minori.

Non può sorgere conflitto tra cattolici e musulmani per la trasformazione della Moschea a Santuario, o meglio per la riduzione in pristino del più celebre dei Santuari cattolici, perchè nel 1856 nessuna difficoltà fu mossa dai turchi nel cedere alla Francia la chiesa di Sant'Anna di cui si era impossessato nel 1187 lo stesso Saladino per farne una Moschea con annessa casa di Scienza destinata al progresso degli studi teologici. Nè i musulmani dimostrarono di tenere gran conto del preteso Santuario di Davide quando cedettero all'Imperatore di Germania il cosidetto terreno di dormizione della Madonna, ossia l'area corrispondente alla parte settentrionale della Basilica innalzata dai crociati del Sion, permettendo che un grandioso monumento cristiano sorgesse accanto alla modestissima Moschea del Cenacolo.

Ad ogni modo ogni dubbio in proposito cade di fronte alla volontà manifestata dal Sultano di Costantinopoli fin dall'aprile 1919 di emettere un Iradé con cui il Cenacolo veniva ceduto al Re d'Italia.

La questione sembrava dunque avviarsi verso una soluzione pienamente rispondente ai desideri del mondo cattolico, allorchè è sorta improvvisamente al mondo cattolico un'opposizione inispiegabile che minaccia di non far rientrare i cattolici in possesso del celebre Santuario.

In sostanza si obietta che il Cenacolo è un bene Wakuf e che l'Iradé del Sultano coinvolgerebbe il principio se debbasi tuttora a lui riconoscere un diritto sul bene Wakuf nei territori occupati dall'Intesa. Contro tale obiezione è da rilevarsi innanzi tutto che i beni Wakuf sono dovunque di esclusiva amministrazione religiosa musulmana, ed infatti in Egitto essi dipendono da un Ministero speciale del tutto autonomo e posto sotto le direttive del Sultano. Inoltre tali obiezioni sono superate per l'acquisito consenso del Sultano a dichiarare infondata la leggenda della tomba di David ed a concedere il Santuario al Re d'Italia. Non resta adunque che ottenere il *nulla osta* del Governo britannico, che non può essere negato per serie ragioni, a meno che la resistenza a concederlo non sia determinata dal desiderio di affermare anche nelle questioni più piccole che interessano la Palestina e il suo futuro assetto, una smodata ed invadente supremazia inglese, o da eccessive ingerenze sionistiche.

NOTE INDUSTRIALI

LA VULCANIZZAZIONE A FREDDO DEL CAUCCIÙ

Fino ad ora la vulcanizzazione del caucciù s'otteneva facendolo fondere con lo zolfo e portando la miscela alla temperatura di 138 centigradi, ciò che impediva d'associarle tutte le materie che potessero venir distrutte da quest'alto grado di calore. Il *Times* ha annunciato in questi giorni un nuovo procedimento inventato da un professore del Collegio di tecnologia di Manchester e che uscito dal periodo delle esperienze potrà venir trasferito subito nella pratica.

Quel professore ottiene la vulcanizzazione a *freddo* per mezzo dell'idrogeno solforato e dell'anidride solforosa la cui reazione dà come prodotto acqua e zolfo libero. Quando il caucciù grezzo, sia allo stato solido sia in soluzione, venga trattato contemporaneamente con quei due gas lo zolfo proveniente dalla reazione lo vulcanizza. Se ad esso s'aggiungano altre materie, come, per un esempio, segatura di legno, ritagli di cuoio e ritagli di carta, la miscela viene vulcanizzata. L'invenzione offre largo campo all'industria.

La donna impiegata e il lusso

Riceviamo e pubblichiamo:

Sotto questi titoli « *Il Popolo Romano* » propone, fra altro, che i Capi uffici interdiscano l'accesso alle impiegate non vestite con dignità e modestia.

A parere dello scrivente, il provvedimento è troppo blando: non sarebbe preferibile licenziare tutto il personale femminile, che, del resto, è anche inutile?

E se questo radicale e giusto provvedimento non si vuole subito adottare, perchè non si diminuiscono gli stipendi alle signorine? Se esse fanno eccessivo lusso vuol dire che percepiscono stipendi eccessivi....

Un assiduo.

L'assiduo ben si appone! Ma il rimedio da lui proposto è estremamente radicale. Che la donna pervenuta alla indipendenza economica, abbia contribuito largamente al rincaro del costo della vita è innegabile; ma non si può nè si deve escludere che fra esse donne ci sia un numero non esiguo, la cui operosità abbia nel periodo bellico — dopo e, forse anche prima — reso segnalati servizi al paese. A queste è doveroso rendere omaggio, e si ha torto quando si comprende anche queste tra le non poche che hanno compreso l'impiego, come un mezzo efficace per fare il proprio comodo senza restrizioni. Contro queste ultime che — per seguire la moda — non esitano a scoprire le gambe sino al ginocchio, a dipingere le unghie come le etere pompeiane ed a spendere il denaro di cui non conoscono il valore; contro queste che spendono per un paio di guanti sino a 45 lire, per un paio di calze sino a 50, per un paio di scarpine 150 lire etc., contro queste — diciamo — che poi lesinano il modesto contributo alla propria famiglia, ha ragione l'assiduo di dolersi e non esitiamo a fargli eco.

Ma il rimedio proposto di allontanare tutte le donne dagli uffici pecca per eccesso. In certi casi forse non sarebbe male che le famiglie si rendessero conto del guadagno delle signorine per vedere se, la percentuale della spesa, che si sacrifica per la toletta, non sia eccessiva e tale da rendere più conveniente che la donna rimanga a casa ad attendere alle faccende domestiche.

Ma in altri non pochi casi, in cui del lavoro dell'ufficio la donna non può prescindere basterebbe inculcare ad essa un po' di quella moderazione, di cui in generale noi altri uomini difettiamo meno, e quando la persuasione non sortisse l'effetto desiderato, forse non guasterebbe un po' d'intervento energico da parte della pubblica amministrazione (che è involontariamente complice del lusso) ma non mai arrivando alla estrema ratio *di privare tutte le impiegate di quel lavoro, che, per alcune è il vero e proprio ed unico* pane quotidiano. *Tutto si riduce quindi ad una questione di moderazione che le donne dovrebbero sapersi imporre, o, se del caso, si dovrebbe loro imporre.*

NOTE AGRARIE

UN PENSIERO DELL'ON. MICHELI

« Sarà la terra stessa, che pur oggi ci é causa delle più aspre contese, quella che ci darà domani la « tregua d'armi » destinata a salvare il Paese ».

L'ETERNA QUESTIONE DEL GRANO

Volere ad ogni costo seguitare a mangiar pane a buon mercato quando dobbiamo comperare i 2/5 del grano all'estero a prezzi elevatissimi é come voler risolvere la quadratura del circolo! La via da battere é una sola: formare una coscienza nazionale decisa a risolvere questo grave problema. Che l'Italia possa accrescere al minimo, di 10-15 milioni di quintali la produzione frumentaria nessuno può mettere in dubbio; tanto é vero che vi fu un anno — il 1919 — in cui arrivammo a produrre 58 milioni di q.li di grano cioé 12 milioni in più della media ordinaria ch'é di 46 milioni.

Fu veramente quella una buona annata. Ora è compito degli agricoltori far sì che le buone annate si ripetano spesso, anzi siano normali. In ciò consiste il segreto dell'arte agraria: opporsi cioé alle cattive annate prevenendole coi buoni lavori, colle opportune concimazioni, colla scelta dei semi e dove é possibile coll'irrigazione. L'agricoltore sapiente ha a sua disposizione mezzi acconci a porre riparo a questi ed altri ostacoli; per esso non esistono cattive annate.

Ora il problema sta nell'attiva propaganda tecnica che dev'essere affidata non già a commissioni od a comitati — come vorrebbe il recente decr. 4 maggio sulla requisizione — sibbene a tecnici, ad esperti, conoscitori delle terre, dei luoghi e delle persone; ad un corpo cioé di « agronomi condotti » che in ogni comune od in ogni gruppo di comuni dovrebbero portare il lume della scienza perché finché questa non trionfi sull'empirismo é impossibile qualunque cammino.

Ma non basta.

Noi accanto al grano dobbiamo incoraggiare la coltura di altri cereali e particolarmente del granturco e della segala. Quest'ultima per essere molto meno esigente del frumento riguardo a terreno e più precoce di esso si adatta meglio alle terre meno ricche e resiste di più alla siccità. Dovremmo arrivare a produrne almeno 8-10 mil. di quintali mentre oggi ne produciamo uno e mezzo. E non dobbiamo dimenticare la patata di cui potremmo triplicare almeno subito la produzione. Con questi « surrogati potremmo provvedere in gran parte ad alimentar la Nazione. Un pane misto di frumento, segala e patate é eccellente e nutriente. La vera soluzione pratica del problema é per questa via.

CONTRO TAFANI E MOSCHE

Ognuno sa quale tortura siano per gli animali domestici questi molestissimi insetti. Prove fatte han dimostrato che l'olio di merluzzo, quello stesso che si usa come medicinale, serve alla distruzione di mosche, mosconi, tafani e persino zanzare. Disteso con la mano in strato leggero sulla epidermide dei bovi, cavalli, muli, cani, uccide immediatamente gli insetti senza recare veruna lesione alla pelle degli animali. Si può anche spargere l'olio di fegato di merluzzo sulle acque degli stagni e altre analoghe. Esso uccide le larve delle zanzare di malaria meglio assai dello stesso petrolio. Evaporando più lentamente e con maggiore difficoltà del petrolio tiene le zanzare adulte lontano per un tempo maggiore di quanto non avvenga mediante l'uso del petrolio. Nello stesso modo dell'olio di fegato di merluzzo (che costa caro) agisce un decotto concentrato di foglie di noce stropicciato sulla pelle degli animali.

COME SI CONSERVINO A LUNGO I SACCHI CHE CONTENNERO CONCIME

Si sa che il concime chimico per la sua azione brucia i sacchi. Oggi che il prezzo dei sacchi ha raggiunto altezze notevoli (un sacco da perfosfato costa lire tre) vale la pena provvedere alla loro conservazione. Liberati dal perfosfato, vanno immersi secondo l'*Agricoltore Agrigentino* in una soluzione alcalina d'acqua, di calce, o di soda al 5 % o di liscivia di cenere, e dopo che si sono imbevuti bene della soluzione che é destinata a neutralizzare l'acidità si risciacquano in acqua pura e si asciugano.

BREVI NOTIZIE

Il comandante Augusto Capon é stato ufficialmente incaricato di una missione nell'America Latina al comando della R. Nave « Roma » per preparare ed intensificare la ripresa dei nostri scambi commerciali con quegli Stati.

— Il *Giornale vinicolo italiano* rileva come il consumo del vino che nel periodo prebellico era di litri 116 per abitante é disceso ora sotto i 100 litri.

— A Gigliano (Torino) é sorto una fabbrica di piccoli attrezzi agricoli.

— Il cav. Zavattaro calcola che nel Monferrato nel 1919 il costo di produzione del vino é stato in media di L. 178 l'ettolitro!

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Sig. G. R., Ferentino. — Le irrorazioni e le solforazioni capriche bisogna proseguirle fino a luglio inoltrato perché causa l'umidità ed il calore é proprio da oggi in poi che la peronospora é più facile a svilupparsi ed a danneggiarci.

Sig. D. B., Aquino. — La poltiglia solfo-calcica ossia il superzolfo riesce utile anche contro gli acari ed i pidocchi che infestano gli animali domestici.

Cav. M. R., Terracina. — La razza candida « Himalaja » è una delle migliori razze di conigli.

Camillo Mancini.

---

47 **L'on. che non potè più mentire** 47

Alla biglietteria della stazione dovette far coda successivamente a tre sportelli che se lo rimandarono come una palla da tennis; fu costretto a trascinarsi il valigione perchè il facchino trovò dignitoso trasportare solo la cappelliera; litigó con un funzionario delle ferrovie, rischiando di offendere un publico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni e di finire perciò semplicemente in galera, perchè il funzionario in parola, di indole gioviale, lo aveva scherzosamente diretto ad un treno bestiame; si fece cacciare con infamia da uno *sleeping* che aveva preso per un vagone di prima classe; fu abbracciato da una vecchia signora miope che lo aveva scambiato per suo marito in arrivo da Frascati e finalmente, quando il treno era già in moto, venne brutalmente cacciato, insieme al valigione ed alla cappelliera, in uno scompartimento con accompagnamento di « mortacci tui » che cadevano come gragnuola.

Naturalmente una delle lampadine dello scompartimento era bruciata e l'altra spandeva una oscurità mite e fioca, incapace di offendere la vista più delicata, ma, fortunatamente, nello scompartimento, non vi era, oltre lui, che un solo viaggiatore allungato che aveva tutta l'aria di una viaggiatrice. Ciò consolò il buon Clericetti che, trabballando come un alcoolizzato per disporre i suoi bagagli sulla reticella, pensò che avrebbe potuto fare un sonno tranquillo dopo le emozioni della giornata. A Ponte Galera, una terribile scossa prodotta da un arresto improvviso del treno lo gettò, per legge d'inerzia, nelle braccia del viaggiatore allungato, fatto questo che gli permise di constatare che il viagguiatore allungato, era precisamente una viaggiatrice e ruppe il ghiaccio fra lui e lei.

Ma oltre il ghiaccio si era rotta anche una biella della locomotiva il che produsse un arresto di tre ore sotto la pioggia che cadeva scrosciando. Approfittando di una tale fermata fuori programma, la viaggiatrice che non poteva dormire, che era inglese, molto bionda e con molte fossette, volle raccontare al buon Clericetti la sua dolorosa istoria, ma, siccome glie la raccontò in inglese, il nostro amico capì solo o gli sembrò di capire, che la viaggiatrice proveniva dalle Indie, dove aveva perduto il marito ufficiale. Per giungere a stabilire ciò fu necessario lo stesso tempo che occorse alla locomotiva per provvedersi di una biella in buone condizioni. Durante il viaggio i due disgraziati che si trovavano in una situazione quasi parallela avendo l'una perduto il marito e l'altro smarrito la fidanzata, fusero le loro pene e le loro angoscie, naturalmente a segni, e trovarono in tale fusione qualche balsamo per le loro anime afflitte e la forza di procedere nel cammino periglioso della vita.

Ma il destino serbava loro un altro dolore perchè dovettero separarsi essendo la viaggiatrice costretta a scendere, per un motivo che Clericetti non riuscì a comprendere, in una stazione che non riuscì a decifrare. Così il nostro amico proseguì solo verso il suo fato che ai primi chiarori dell'alba lo fece sonnecchiare, ragione per la quale il buon Clericetti lasciò passare la stazione di arrivo e non si accorse di avere oltrepassato la sua meta che un paio d'ore in ritardo, in una fermata in mezzo ai monti dove scese per prendere un treno nel senso contrario.

Ma posati i piedi sulla terra ferma si accorse di aver perduto il portafogli ed il biglietto ferroviario che trovavasi in uno scompartimento del medesimo. Dovette fornire innumerevoli spiegazioni al capo fermata ed al brigadiere dei carabinieri, fu telegrafato e ritelegrafato alla sotto prefettura della sua città natale, subì la curiosità diffidente dei villici e naturalmente digiunò. Dopo circa otto ore potè prendere, sotto la scorta dell'arma benemerita, il treno di ritorno, treno omnibus, terza classe. Nel giorno seguente giunse alla sua stazione di arrivo, si fece riconoscere e fu rimesso in libertà quando ebbe assicurato di inviare immediatamente il montante doppio di tutti i suoi viaggi compiuti senza biglietti. Circa trentotto ore dopo la sua partenza da Roma raggiunse finalmente il suo domicilio nel quale trovò Veronica, completamente ristabilita del colpo di granata ricevuto sul naso, che festeggiava col sacrestano la sua guarigione vuotando qualche bottiglia.

Alla vista di tutte le sue cose famigliari il povero Clericetti venne quasi meno dalla gioia, e, giurando che non sarebbe tornato a Roma neppure se il Papa lo avesse invitato a colezione, si gettò piangendo nelle braccia della sua serva, che, per quanto odorasse forte di vino, gli apparve come il suo angelo custode e le promise di sposarla alla prima occasione.

A tale punto di avvilimento può la sventura condurre un onesto uomo quando su di lui spietatamente si accanisca!

CAP. XIV.

Nel quale l'on. Veraci inizia la cura della propria sincerità

L'on. Veraci, non appena ebbe lanciato il « vecchio imbecille » al seguito del signor Clericetti e si trovò a tu per tu con sè stesso si calmò e riconobbe di avere agito in un modo veramente deplorevole verso il suo vecchio amico e specialmente verso i suoi personali interessi.

Che importava a lui che mademoiselle Eugénie turlupinasse più o meno il signor Clericetti? Alla fine dei conti non era lui che doveva sposarla e mademoiselle Eugénie, figlia di una libera nazione che aveva inventato i diritti dell'uomo, possedeva il sacrosanto diritto di montare a cavallo quando, dove, come e con chi meglio le garbava.

L'on. Veraci non si riconosceva più. Lui, che aveva sempre avuto una così larga concezione della vita e che aveva sempre seguito una filosofia così piana e così liscia, andarsi a disgustare con un vecchio amico e, quel che è peggio, con un elettore influente, per una simile sciocchezza, perchè era proprio una sciocchezza, giacchè, per quanto lui apprezzasse mademoiselle Eugénie secondo i suoi meriti, sentiva che mademoiselle poteva montare a cavallo con tutta la cavalleria italiana senza che ciò potesse avere alcuna influenza sul suo appetito.

Il suo scatto inopportuno non dipendeva dunque dal fatto in sè ma bensì da quella inesplicabile mania, che da alcuni giorni lo aveva assalito, di dire tutto ciò che gli passava per la mente, mania che già gli aveva fatto passare dei brutti momenti, e gli aveva fatto commettere parecchie corbellerie, come al processo Balossi, e presso Florina dove aveva corso il rischio di venir messo malamente alla porta di casa Roccabruna e di vedersi sfuggire un magnifico sottosegretario.

La cosa diventava preoccupante, specialmete in vista della sua prossima posizione politica. Non si concepisce un membro del governo, sia pure un membro secondario, incapace di mentire.

Che fosse ammalato? Sarebbe davvero la peggiore delle malattie che lo potesse cogliere, specie nelle presenti circostanze. Certo un rammollimento cerebrale sarebbe stato immensamente preferibile poichè non avrebbe avuto alcuna influenza, dato il posto che gli era stato promesso.

L'angoscia del dubbio è la peggiore delle angoscie e l'on. Veraci decise di darsi una certezza applicando allo strano fenomeno che si svolgeva in lui il metodo sperimentale, *in anima vili.*

Decise quindi di chiamare nel suo studio la dattilografa del suo segretario — una povera ragazza gialla e brutta come il peccato quando è brutto, ma che tuttavia si dava delle arie romatiche — e di provare a rivolgerle dei complimenti sulla sua bellezza.

— Se riesco a dire al quel sarcofago — pensò l'on. Veraci — che sono soggiogato dai suoi vezzi, acquisto la certezza di conservare intrega la facoltà di mascherare il mio pensiero. Una tale certezza mi trarrà dall'atroce dubbio e non sarà pagata a troppo caro prezzo anche se, dopo ciò la dattilografa esigesse qualche prova meno platonica della mia comunicazione.

Mandò ad avvertire la povera ragazza, ignara di quanto stava per capitarle, di recarsi da lui, nello studio. La dattilografa si presentò alquanto turbata della insolita chiamata e si avvicinò un po' timidamente e molto goffamente alla scrivania dell'onorevole. Questi la guardò bene, come forse non l'aveva mai guardata, la trovò decisamente ripugnante e pensò che se tutto andava bene ci sarebbero state delle serie difficoltà a pagare il prezzo della sua certezza a quell'accidenti in gonnella.

Continua

Vita parigina

PARIGI, 23. — (*E.P.*) Ida Rubinstein, l'interprete somma e la creatrice del *Martirio di San Sebastiano* di Gabriele D'Annunzio, sulle scene del Teatro Chatelet, volle affascinare il gran pubblico parigino sotto le spoglie di *Cleopatra*, nella tragedia shakespeariana e De Max incarnò il personaggio di *Antonio*.

Molti astri del mondo drammatico, brillarono attorno a questi due nomi, e la Rubinstein, che aveva assunto il compito di inscenare il lavoro di Shakespeare in un quadro sontuoso, scelse il gran teatro Nazionale dell'Opera, che non é però molto adatto a interpretazioni drammatiche. Infatti, le inflessioni vocali riuscirono sbiadite e monotone, e diedero l'occasione agli attori, di forzare spesso la voce in cerca di effetti, altrimenti non si sarebbero nemmeno uditi. Una pittoresca musica di Florent Schmitt intercalava i preludi e gli interludi.

La Rubinstein ottenne però un successo, che le costò circa 800 mila franchi per poter affermare il suo altissimo valore plastico ed artistico, sulle grandi scene dell'Opera di Parigi.

L'arte francese ha perduto con Gabrielle Rèjane la sua migliore attrice, poiché fino ad oggi, non c'é un'altra che possa surrogarla, sopra tutto nelle *tournée* all'estero.

La creatrice di *Madame Sans Géne*, che raccolse meritate ovazioni durante le numerose *tournée*, fatte in Italia, sarà rimpianta certamente dal pubblico italiano che ammirò sempre le sue geniali creazioni.

I suoi funerali riuscirono commoventi e solenni. Henry Bataille mandò una corona di fiori freschi che fu pagata 2.500 franchi.

Tutta Parigi artistica e teatrale accorse a portare l'ultimo tributo all'attrice veramente parigina, e dall'Avenue Malakoff, al piccolo cimitero di Passy, la circolazione dovette essere interrotta, perl asciar libero passaggio a centinaia di vetture, non meno di 14 cariche di fiori, che seguivano il lussuoso carro mortuario. Lucien Guitry, che prese la parola in nome del teatro francese, riassunse con brevi ed eloquenti parole la vita della grande artista e le diede l'ultimo addio, abbracciandola, mentre colle lagrime agli occhi baciò sulle due guancie Jàcques Parel, il figlio di Rèjane.

Volterra, che acquistò due anni or sono, il Thèâtre Rèjane nella Rue Blanche, trasformandolo in Thèâtre de Paris, risponde a coloro che gli scrissero di ribattezzare quel teatro col nome della illustre attrice francese, che una clausola del contratto di vendita glielo proibisce.

Ed é peccato, perché i popoli, che dimenticano anche troppo presto, i suoi grandi figli, avrebbero ricordato il nome di Gabrielle Rèjane, recandosi nel teatro, che fu costruito da lei, nel momento in cui l'arte andava man mano trasformandosi, e dalla gaia commedia di Meilach e Halèns o di Scribe, si passò al genere *pochadesco*, che fu accolto anche da noi, con così singolare entusiasmo.

Oggi, poi, siamo giunti ad un punto, che persino il Senato ha dovuto occuparsene, e seguendo l'esempio del famoso *Béranger*, che gridava sistematicamente allo scandalo, anche quando non era troppo.... apparente, il Senatore De Marzelle, dalla tribuna del Lussemburgo ha lanciato il grido di allarme, staffilando gli autori che allo scopo di lucro, svolgono dei soggetti osceni. Il paladino della morale, ha sollevato fiere ed acerbe polemiche, e gli autori, che da lui furono presi di mira, si sono ribellati, e in lettere lettere aperte, pubblicate dall'*Information*, difendono, a modo loro, il frutto della loro intelligenza

Ma credo, come avviene spesso nei musei da fiera, allorchè si proibisce l'ingresso ai non adulti, che non dovrebbero conoscere certe parti.... dell'anatomia, ma riescono a penetrarvi ugualmente, credo che il banditore della morale abbia stuzzicata la curiosità del pubblico, che si rovescia (il vocabolo non è esagerato) nei teatri ove appunto il Senatore De Marzelle non vorrebbe nemmeno ci si mettessero i piedi.

Al Grand Guignol, per esempio, che è uno dei teatri presi di mira, si rimandono quotidianamente delle centinaia di persone, e così dicasi dei music-halls e dei teatri di terz'ordine, come ad esempio l'Arléquin, il Mondain, ecc., ove la rosea maglia è soppressa, e le donne appaiono in tutta la loro più o meno opulenta nudità.

***

La *salopette* è all'ordine del giorno, o per essere più giusti, a quello della notte, giacchè oltre lo strombazzata sfilamento dei portatori del costume economico, che avvenne in pieno giorno, abbiamo avuto anche la *Rèdoute de la Salopette*.

Ma sicuro, qui le cose si fanno o non si fanno, e allorchè si ficca qualcosa nelle leggere testoline spensierate dei parigini, nonchè degli *snobs*, non c'è una via di mezzo. Siamo in piena mania *salopettistica*, e benchè le persone e i giornali serii gridino all'innovazione che cozza col buon senso, si vedono già sui grandi *boulevards* delle belle signore che indossano il costume operaio, portando delle collane di perle di 50 o più mila franchi, coi piedini stretti in costosissime calze di seta, con relative scarpette con fibbie di brillanti e indossando dei mantelli usciti dalle più grandi case parigine.

Avranno economizzato qualche centinaio di franchi, ma ne spenderanno delle migliaia per gli accessorii. Parigi è fatta così, e, gradatamente, la maggioranza seguirà la corrente, e finirà per indossare un pantalone ed una giubba di tela turchina.

L'idea che non è troppo geniale, è dovuta al Quotidiano dei teatri *Comoedia* che dopo aver bandito il concorso internazionale dei tenori, bandisce oggi quello delle danze moderne, e cioè dei *boston, maxixe, tangos, fox-trots, one-steps*, ecc. ecc. Fra i concorrenti, professionisti e dilettanti, ci sono anche dei gli italiani, e cito a caso: Zina Caniggia, De Martini Piloni, Ventura, Filiberto, Emma Sandrini.

Il premio è di 10 mila franchi e il concorso, cominciato ieri al Thèâtre Marigny terminerà il giorno 25.

Una cosa più commovente di certi concorsi, che incoraggiano certe danze, è quanto è stato fatto da Leopoldo Bellan, uno dei fautori della Ligue Franco-Italiénne, che è veramente stato sempre un fervente amico della nostra Italia, e cioè di assegnare un premio di 500 franchi a una bimba di nove anni, Louis Dupuis, che dal 1918 tiene luogo di madre ai suoi quattro fratellini.

La distribuzione del premio dell'Association Bellan, fu fatta solennemente al Trocadero, sotto la presidenza di Rojer, ispettore generale, che rappresentò il Ministro della Istruzione pubblica, che elogiò la piccola mamma, in questo momento in cui non sono troppe quelle che in Francia desiderano di esserlo.

Infatti, la Sezione di Caen della Lega delle famiglie numerose, infierisce spietatamente contro quelle donne che non hanno figli, e siccome Breton, ministro dell'Igiene, creatore della commissione della natività, propose dalla tribuna della Camera di accordare una medaglia alle madri feconde, la Lega di Caen, prese occasione da questa proposta ministeriale, per obbligare le madri infeconde, di portare una medaglia sulla quale sia incisa una testa di morto, affinchè tutti sappiano che non ha concorso alla ripopolazione della Francia.

Drammi di terra e di mare

UN'ESPLOSIONE DISASTROSA.

(S) **Bucarest**, 20. — Un' esplosione è avvenuta nelle miniere di Anima (Transilvania). Vi sono 137 morti, 36 feriti e 20 scomparsi.

La catastrofe è dovuta all'esplosione di una grande quantità di dinamite che serviva al lavoro.

Dopo Boulogne

(S) **Parigi, 24.** — A proposito della questione delle riparazioni e delle indennità tedesche, l'*Echo de Paris* afferma che la commissione speciale che ha per compito di trovare una formula d'accordo prima del 2 luglio si prepara a considerare l'esame delle riparazioni dovute non soltanto dalla Germania, ma anche dall'Austria, dalla Bulgaria e dall'Ungheria.

Due Note tedesche

(S) **Parigi, 24.** — Il *Journal* pubblica i seguenti particolari sulle note che sono state consegnate a Goeppert. La prima di tali note riguarda la riduzione dell'esercito tedesco a centomila uomini, che deve effettuarsi prima del 10 luglio. La *Sicherheitspolize* (polizia di sicurezza) deve essere soppressa, invece la polizia locale potrà essere portata da settantamila a centocinquantamila uomini.

Il secondo documento preparato dai marescialli Foch e Wilson mette in rilievo le irregolarità dei mezzi adottati dalla Germania per la distruzione del suo materiale da guerra.

Una revisione rigorosa si impone. D'altra parte la distruzione del materiale deve essere accelerata. La nota reclama pure in base all'art. 211 del Trattato di Versailles che la Germania sopprima formalmente la coscrizione.

La terza nota, come é noto, dichiara che le nuove disposizioni aeronautiche non potranno essere applicate che tre mesi dopo la distruzione del materiale esistente e dice inoltre che la consegna di tutti i materiali previsti dal Trattato di Versailles deve essere constatata dalla Commissione di controllo.

(S) **Parigi, 24.** — Ieri nel pomeriggio il segr. della Conferenza della Pace ha consegnato a Goeppert, presidente della delegazione tedesca, due note, riferentisi alla non esecuzione delle clausole militari del trattato di Versailles.

La prima verte specialmente sulla distruzione del materiale da guerra e sulla necessità dell'adattamento alla legislazione tedesca delle clausole militari per quanto riguarda il reclutamento dell'esercito.

La seconda si riferisce alle clausole aeronautiche del trattato e dichiara che la Germania potrà essere autorizzata a costruire materiale aeronautico civile soltanto tre mesi dopo la distruzione o la consegna del materiale esistente.

Il segr. della Conferenza della Pace ha consegnato al gran Visir Damad Ferid pascià una nota con la quale si comunica che il termine accordato alla Turchia per procedere all'esame del trattato di pace e far conoscere le sue osservazioni, scade il 26 giugno e che esso non sarà prorogato.

Questa nota, come quella che è stata consegnata ieri mattina relativa alla riduzione degli effettivi tedeschi a centomila uomini, è stata firmata da Millerand in qualità di presidente della Conferenza di Boulogne.

Camera di Commercio Internazionale

(S) **Parigi, 23.** — Si è oggi aperto il congresso dei paesi aderenti alla Camera di Commercio Internazionale.

Vi assistono numerosi delegati americani, francesi, italiani, inglesi e belgi.

La missione italiana conta oltre trentacinque membri rappresentanti l'industria, il commercio e la finanza.

Il Governo italiano ha inviato una delegazione ufficiale presieduta dal sen. Rolandi Ricci.

L'ex-Ministro Clementel, presidente della delegazione francese, ha portato il saluto ai rappresentanti esteri. Egli è stato applauditissimo quando ha accennato ai sacrifici che l'Italia ha sostenuto durante la guerra e che sostiene tuttora. Clementel ha messo in rilievo specialmente come la Francia debba all'Italia se durante il periodo di neutralità potè sguarnire le frontiere e mandare gli uomini, che sarebbero stati impegnati su queste, a combattere nei Vosgi. Ha pure ricordato il grande sviluppo industriale assunto dall'Italia settentrionale e che completa lo sviluppo dell'Italia centrale e meridionale.

Per la delegazione italiana ha risposto il comm. Mylius presidente dell'associazione cotoniera italiana.

Si passa alla costituzione della presidenza del congresso. Tra gli applausi dell'assemblea è chiamato alla presidenza Clementel. A vice-presidenti sono nominati Jannson, Hobson, Rolandi-Ricci a Fahey, rispettivamente presidenti delle delegazioni belga, inglese, italiana e americana. Dopo queste nomine e l'approvazione del regolamento provvisorio del congresso si delibera di rinviare a domani la continuazione dei lavori.

SOCIETA' PRODOTTI CHIMICI
Colla e Concimi
ANONIMA SEDENTE IN ROMA - CAPITALE L. 25.000.000

Aumento di capitale a L. 30.000.000 mediante distribuzione di 50.000 Azioni nuove gratuite.

L'Assemblea Generale degli Azionisti della Società Prodotti Chimici Colla e Concimi con deliberazione del giorno 29 Aprile 1920, risultante dal rogito dello stesso giorno del Notaio Giuseppe Venuti di Roma, approvata dal Tribunale di Roma con provvedimento dell'II Maggio successivo, trascritta al 15 dello stesso mese nella Cancelleria del Tribunale medesimo, stabiliva di prelevare dagli utili risultanti dal bilancio nella stessa Assemblea approvato, la somma di L. 5.000.000 (cinque milioni) portandola ad aumento del capitale sociale che così da L. 25.000.000 veniva elevato a L. 30.000.000 mediante emissione di numero 50.000 azioni nuove da L. 100 ciascuna godimento dal I° Gennaio 1920 da consegnarsi gratuitamente agli Azionisti in ragione di una azione nuova contro cinque azioni vecchie da essi possedute.

In esecuzione di tale deliberazione dell'Assemblea Generale si avvertono i Signori Azionisti che a cominciare dal giorno I° luglio 1920 essi potranno, contro cinque azioni possedute, ritirare l'azione nuova loro spettante.

A tale effetto essi dovranno presentare alla Cassa degli Istituti sottoindicati le loro azioni vecchie, contro presentazione delle quali sarà loro consegnato gratuitamente, per ogni gruppo di cinque azioni, sulle quali verrà apposta apposita stampigliatura, un certificato provvisorio di una azione nuova godimento I° Gennaio 1920, da cambiarsi in altra epoca, che sarà indicata con apposito avviso, in titolo al portatore o nominativo a seconda della richiesta dell'interessato.

Ai presentatori di azioni vecchie in numero inferiore a cinque verrà rilasciato un buono per ciascuna azione vecchia da essi presentata.

Cinque di tali buoni daranno diritto ad una azione nuova.

Le operazioni anzidette si faranno fino a tutto il giorno 24 Luglio 1920 presso le seguenti Casse:
Sede Sociale in Roma Via delle Finanze n° 13.
Credito Italiano in Barletta, Firenze, Genova Milano, Napoli, Roma, Spezia, Torino.
Banca Italiana di Sconto in Milano, Palermo e Roma
Banca Commerciale Italiana in Milano, Palermo e Roma.
Banco di Roma in Roma.
Banca Alberto Treves e Ci in Venezia.
Banca della Svizzera Italiana in Lugano.

Trascorso il giorno 24 Luglio 1920 le operazioni suddette si potranno compiere soltanto presso la Sede sociale.

Roma, 15 Giugno 1920.

Il Consiglio D'Amministrazione

Interessi degli impiegati
A proposito dell'epurazione alla Corte dei Conti

La stampa della Capitale ha ripreso a discutere, a proposito dell'epurazione nei Ministeri, il decreto-legge sugl'impiegati, del 23 ottobre 1919; essendo l'argomento di qualche importanza, desideriamo dire una parola equanime.

La Corte dei Conti, fin dal marzo scorso, con soverchia fretta e con metodi che sollevarono aspre critiche si occupò dell'epurazione del suo personale, deliberando la dispensa dal servizio di ben *ventuno funzionari* di varie categorie, di cui *due* soltanto avevano compiuto i *quaranta anni* valevoli per la pensione.

Nulla di tutto ciò si è fatto fino ad ora negli altri Dicasteri, malgrado corra voce che in qualche Amministrazione la si stia preparando.

Ora, si presenta il quesito, se il detto decreto-legge sia applicabile, (in specie nella parte più difficile e delicata) prima dell'emanazione del relativo regolamento, che serve ad integrarlo e del quale si fa in esso decreto *esplicita menzione*. — In generale, da tutti, si risponde di no, perchè l'applicazione sarebbe *incostituzionale......*

Ad evitare quindi dualismi e malintesi tra funzionari, sembrerebbe opportuno rimandare l'*epurazione* a tempi di maggior calma, o per lo meno a quando sarà emanato il tanto atteso regolamento, se non addirittura a dopo l'approvazione del decreto, da parte del potere legislativo.

Non si creerebbero così altri spostati, altri malcontenti in questo difficile momento; perchè la perdita di varie centinaia di lire al mese (data la enorme differenza fra stipendi e pensioni ben meschine) turberebbe di troppo i modesti bilanci famigliari. Lo Stato inoltre, potrebbe per ora fare a meno di nuovi impiegati, (alla Corte dei Conti se ne sono in questi giorni ammessi *più di cento....*; (altro che economie, che sfollamento degli Uffici!!!...) e di nuove spese.

Il ritardo infine si risolverebbe in un vantaggio tangibile, per tutti coloro che rimangono dell'altro tempo in servizio, in vista degli stipendi molto aumentati ed in avvenire si ripercuoterebbe sulle loro pensioni sensibilmente migliorate.

Bene inteso, che tale più o meno lunga dilazione, dovrebbe per equità, logicamente, estendersi anche agl'impiegati dispensati della Corte dei Conti, i quali con decreto di revoca, che sospendesse per lo meno temporaneamente l'esecuzione della precedente dispensa, dovrebbero riprendere servizio, con le nuove norme stabilite dal Regolamento.

Ci auguriamo che il nuovo Ministero, nella sua equanimità, prenda in benevola considerazione la giusta richiesta dei suoi impiegati.

La revisione dei contratti agrari

L'importante questione dei contratti di affitto agrari è entrata nella fase acuta in seguito all'applicazione della tassa patrimoniale – le condizioni economiche dei piccoli proprietari di fondi rustici, dapprima preoccupanti, sono divenute disperate – e, perchè da recentissimi comunicati ufficiali è risultato che un'intesa è stata raggiunta fra proprietari ed affittuari e che la Commissione governativa presso il Ministero dell'agricoltura attende con cresciuto fervore alla risoluzione dell'ardente questione, si domanda ora che i deliberati del Governo non si facciano più oltre attendere.

Dai maggiori centri agricoli d'Italia è stata prospettata al Governo l'impellente necessità di rivalutare i canoni di affitto, divenuti irrisorii, non essendo più possibile – per ragione di altissima moralità – di prolungare un'ingiustizia senza precedente esempio, che affligge la disgraziata classe dei proprietari per effetto di contratti iniqui.

Nessun dubbio, ormai, che i contratti di affitto agrari siano privi di qualunque base giuridica che, per conseguenza, debbano ritenersi virtualmente decaduti, poichè il prezzo pattuito non corrisponde più all'effettivo valore della cosa locata, pure aggiungendo che ragioni impreviste ed imprevidibili ne hanno alterata la consistenza e validità, in modo da consigliare al legislatore la rescissione, che, specie nell'Italia agricola del settentrionale, è invocata come rimedio unico a tanta iniquità, socialmente non più tollerabile.

Il Governo che s'è assunto l'incarico di procedere a nuove norme che regolino le affittanze agrarie, si addimostri sollecito nelle sue conclusioni, per le quali l'attesa è vigile ed impaziente; e noi ci associamo alla giustificata agitazione di tanti disgraziati proprietari invitando il Governo a promulgare leggi provvide e di pacifica applicazione, che assolvendo un voto universale, ammettano la rescissione dei contratti *qualora i proprietari o persone di famiglia assumano la diretta conduzione del terreno*, e quando gli affitti risultino geriti da speculatori, donne e minori

I fatti e le cifre, che sono in possesso della Commissione governativa, lumeggiano la ardente questione dei contratti agrari in ogni loro parte ed escludono qualunque dubbiezza sulla via da seguire; occorre quindi deliberare presto e bene.

SPORTS

L'AUDAX MOTOCICLISTICO DI ROMA

Domenica avrà luogo a Roma la prima grande marcia motociclistica a tempo massimo, per il brevetto di Audax Motociclistico, alla quale hanno già iscritto numerosissimi soci il Moto Club di Roma e la sezione motociclistica dello Audace C. S.

La prova pur non avendo alcun carattere di gara di velocità, porrà in luce le qualità di perizia e di resistenza di ogni motociclista.

Sono infatti stabiliti tempi massimi in base alle velocità di 35,40 e 50 chilometri l'ora a seconda delle cilindrate dei motori della macchine concorrenti ed i motoristi dovranno mantenerle od avvicinarsi il più possibile lungo tutto il percorso. Saranno all'uopo stabiliti controlli a cronometro a Rieti ed a Narni ed un controllo a firma a Terni dove l'« unione ciclistica ternana provvederà ad un posto di rifornimento di benzina e lubrificanti.

Il percorso fissato è Roma, Rieti, Terni, Narni, Civitacastellana, Roma, km. 220 di ottime strade. Vi saranno tre categorie per i motocicli di 350,600 e oltre 600 cm. ed una categoria unica per i «side-cars»

Ogni arrivato avrà diritto al distintivo in argento ed oro, che sarà appositamente coniato.

Per le iscrizioni e schiarimenti rivolgersi in p. Montecitorio 121 presso l'« Italia Sportiva »

GRANDE RIUNIONE SPORTIVA ALLO STADIO

Costante Girardengo correrà a Roma

Martedì 29 corr. alle 18 allo stadio naz. auspice il sind. rom. stenogr. giornalisti si svolgerà una notevole manifestazione sportiva.

I migliori campioni italiani del ciclismo fra i quali Costante Girardengo, Galletti Carlo, Sivocci Alfredo, Vay, Arturo Ferrario e i nostri migliori *routiers*, Beni, Ferocì, Ciotti, Taroni, Brizzi ecc. si contenderanno i premi importantissimi di un vasto programma che comprende prove di velocità e resistenza fra i quali il premio Roma riservato ai prof. I dilettanti avranno anche loro competizioni e i premi in medaglie d'oro e d'argento che sono già pervenuti al comitato organizzatore. Lo « sporting club » sta organizzando con serietà e fervore la vasta manifestazione che sarà veramente degna della capitale.

E' la prima volta infatti che gli appassionati dello sport a Roma sono chiamati ad assistere allo svolgimento di emozionanti gare combattute dai più famosi nostri corridori.

Un numero di grande attrattiva sarà l'esperimento del popolare Madrulli che eseguirà per primo in Europa uno dei più emozionanti esercizi sportivi.

La ritirata dei ferrovieri di Milano
e lo sciopero dei ferro-tramvieri

I ferrovieri del Compartimento di Milano hanno battuto in ritirata e proprio alla *spicciolata*, come aveva ordinato il comm. Pedrazzi, capo di quel Compartimento ferroviario.

Sono tornati al lavoro mentre il capostazione Bergonzoni, nonostante la proposta del Prefetto di Cremona che avrebbe voluto *pro bono pacis* allontanarlo dal servizio almeno per un giorno, è rimasto al suo posto, per il fermo contegno della Direzione compartimentale.

I ferrovieri milanesi, però in un o. d. g. votato la notte scorsa si dichiararono soddisfatti. Ma di che cosa? Forse di essere stati la causa, il movente degli eccidi dell'altra sera? Poichè, nessun accordo, come riferisce in un comunicato, che pubblichiamo in altra parte del giornale, la Direzione delle ferrovie, è intervenuto tra Governo e scioperanti.

Non sussistono quindi, le concessioni riportate da qualche giornale con immenso gaudio degli organizzati e organizzatori che fingono cantare vittoria e *ammoniscono di tenersi pronti contro una eventuale ingiusta tracotanza del Governo !....*

I ferrovieri devono ormai aver compreso e noi ci auguriamo che l'abbian compreso anche i vari mestatori e organizzatori delle masse incoscienti — che la strada sulla quale si sono messi è sbagliata e quindi necessita cambiar rotta.

Non sembra però che di questo parere siano i tramvieri e i ferro-tramvieri i quali, nel giro di pochissimi mesi, ci hanno deliziato con vari scioperi e scioperatti mentre lo Stato ha dato oltre 160 milioni a questa benemerita classe di lavoratori la quale, tanto frequentemente denuncia al pubblico le *subdole arti del Governo che perfidamente promette senza mai nulla concedere !....*

Questi eterni malcontenti che percepiscono, con gli ultimi aumenti, 20 centesimi su 30, costo di una corsa, che hanno ottenuto l'inquadramento richiesto, larghe indennità chilometriche, l'organico e un regolamento disciplinare, che è un vero modello d'indisciplina, la retroattività agli effetti economici al 1° gennaio 1919, l'esenzione dalla tassa di ricchezza mobile e molte altre cose che omettiamo, vogliono ancora spremere il limone che non ha più succo....

E proprio, mentre la commissione per l'equo trattamento, composta, come è ben noto, di funzionarie di rappresentanze degli industriali e degli operai, attendeva allo studio del regolamento di previdenza, studio evidentemente un po' lungo, poichè è necessario che la Cassa Nazionale di previdenza abbia il tempo indispensabile per elaborare i calcoli relativi alle operazioni ed agli oneri che si vorrebbe assumere — è scoppiato il dissidio tra la commissione per l'equo trattamento e il personale.

I tramvieri e i ferro-tramvieri vogliono risolta subito la questione delle pensioni, per la quale i maestri elementari, i medici condotti, i segretari e tutti gli impiegati degli Enti locali lottano da molti anni e vogliono, badate bene, vogliono una nuova indennità di caro-viveri!

E poichè tutto questo po' po' di roba, non è stata concessa a tamburo battente, questi benemeriti eroi dello sciopero, hanno disertato il lavoro.

E ora, siccome le Società sonnecchiano, il personale se la piglia col Governo che vuole disinteressarsi di una classe resa ormai famosa per gli scioperi.

Benissimo. Il Governo ha dimostrato più volte tutto il suo interessamento per comporre equamente tutte le divergenze tra le Società e il personale ma di fronte al nuovo atteggiamento della classe che vorrebbe avere subito ciò che dev'essere invece frutto di paziente elaborazione, non può che biasimare ancora una volta tale atteggiamento vivamente e giustamente deplorato da tutta l'opinione pubblica.

***

Sulla fine dello sciopero ferroviario dal nostro corrispondente speciale riceviamo quanto segue.

MILANO, 24. — Le decisioni del Sindacato e della Confederazione del lavoro, da me ieri telegrafatevi, facevano prevedere la cessazione dello sciopero parziale, essendo già completamente fallito quello generale.

Stamane difatti interpolatamente ed a squadre tutti gli scioperanti, che non si erano presentati ieri, e ieri notte, ripresero servizio. Posso assicurarvi e ciò mi risulta da notizie ufficiali avute al Compartimento, che nessuna delle condizioni richieste dai dirigenti lo sciopero venne accolta, neanche quella che riguardava il ritiro per poche ore del capo-stazione di Cremona

La ripresa del lavoro fu fatta senza alcuna trattativa e senza alcun concordato.

Stamane si sono verificati casi isolati di sopraffazione contro ferrovieri che non hanno scioperato. Immediatamente i sopraffattori sono stati affrontati e messi al dovere, due arrestati e deferiti al potere giudiziario. La situazione nei riguardi dell'ordine pubblico va rapidamente ritornando allo stato normale.

Si sono verificati ancora degli incidenti isolati; ma le autorità dichiarano di non avere più alcuna preoccupazione. Dalle indagini esperite e da molti elementi acquisiti, ha potuto assodarsi che il movimento quasi rivoluzionario verificatosi era stato preordinato, e la presenza del Malatesta doveva servire come segnale per la rivolta. La prova di ciò si ha nel fatto, che quasi tutti gli arrestati erano forniti di revolver, pugnali, e bombe, non solo; e che dapertutto furono subito tentate barricate, e fra i rivoltosi giravano persone con cassette di munizioni per provvedere coloro che ne difettavano. Gli anarchici speravano trascinare nel movimento i trentamila ferrovieri e scioperanti che erano intervenuti al comizio. Questo progetto è fallito quasi completamente e quindi la repressione è stata possibile. Qui si attende con vera ansia di conoscere quali provvedimenti saranno adottati contro Malatesta, aperto istigatore alla ribellione e primo ed unico responsabile degli eccidi verificatisi.

***

(S) MILANO, 24. — Col nuovo turno serale dei ferrovieri il servizio è stato ripreso normalmente.

CRONACA DI ROMA

Assicurazione invalidità e vecchiaia pel personale addetto ai servizi domestici

Come è noto, il decreto legge 21 aprile 1919 n. 603 fa obbligo di assicurare per la invalidità e vecchiaia anche i domestici (camerieri, cameriere, cuochi, aiutanti, balie, bambinaie, ecc.) ed altre persone addette ai servizi privati (istitutrici, precettori, segretari, cocchieri, chauffeurs, giardinieri, portieri, ecc.)

L'assicurazione si compie acquistando la tessera relativa ed applicandovi quindicinalmente apposite marche.

Le tessere sono in vendita presso l'Ufficio Municipale di collocamento in via Arenula 36-41 che, a richiesta degli interessati, può intestarle con tutte le generalità dell'assicurato. Il costo delle tessere in bianco è stato fissato, dal Ministero Industria, Commercio e Lavoro in centesimi 5, per quelle riempite in centesimi 10. Sarà reso noto con manifesti dove si venderanno le marche.

Le tessere debbono essere acquistate prima del 30 giugno. I versamenti, mediante l'applicazione di marche, hanno principio nel mese di luglio.

Per il personale assunto dopo il 30 giugno 1920 l'obbligo della assicurazione e del pagamento dei contributi decorre sette giorni dopo l'assunzione in servizio.

Per il personale in servizio alla data del 30 giugno la tessera deve essere fornita dal padrone. Il personale assunto successivamente ha l'obbligo di fornirsi della tessera.

Tuttavia se la persona assunta non è fornita di tessera occorre che ne sia fatta richiesta all'ufficio come è indicato avanti.

Durante il periodo della prestazione di servizio la tessera viene conservata dal padrone che applicherà le marche annullandole con l'indicazione della data.

Le marche possono essere applicate alla fine del mese se il pagamento del salario viene fatto mensilmente. In tal caso alla fine del mese dovranno essere applicate sulla tessera due marche quindicinali.

All'atto del licenziamento la tessera deve essere consegnata al rispettivo titolare.

Quando la tessera sia completa di marche od al più tardi, anche se non completa di marche, dopo due anni dalla data di emissione essa deve essere restituita ad un Ufficio incaricato del rilascio.

Le marche quindicinali sono del seguente importo: L. 1 quando la retribuzione totale della quindicina non supera L. 25; L. 2 per retribuzione da oltre 25 a 50 lire; L. 3 per retribuzione da oltre 50 a 75 lire; L. 4 per retribuzione da oltre 75 a 100 lire; L. 5 per retribuzione da oltre 100 a 125 lire; L. 6 per retribuzione superiore a L. 125.

Il padrone ha diritto di ritenersi metà dell'importo di ciascuna marca quindicinale al momento in cui corrisponde la paga al personale dipendente.

L'art. 4 del Regolamento 29 febbraio 1920, n. 245, prescrive che se la retribuzione consiste in parte, o totalmente, nella gratuità dell'alloggio o in altre prestazione in natura ne è determinato il valore in ragione dei prezzi medi locali.

Questi prezzi verranno in seguito fissati dall'Istituto di previdenza sociale, il quale potrà anche stabilire la tabella di salari medi per i domestici, risultando così fissato il contributo da corrispondersi. In tale attesa però deve essere corrisposto il contributo, per il quale si potrà procedere, ad esempio, nel modo seguente: Supposto un salario di 50 lire mensili, oltre alloggio e vitto, si può ammettere in 15 lire l'alloggio ed in 120 (4 lire al giorno) il vitto, con una retribuzione quindi totale di 185 lire mensili e cioè 92.50 per quindicina; come è detto sopra tale importo corrisponde al contributo quindicinale di lire 4, per cui alla fine del mese dovranno in tal caso essere applicate sulla tessera due marche da lire 4 ciascuna e cioè lire 8, di cui la metà, e cioè lire 4, potranno essere trattenute dal padrone sul salario.

Se la persona di servizio lascia il padrone durante il mese si applicheranno sulla tessera: una marca se il licenziamento è nella prima metà del mese, due marche se nella seconda metà; l'ultima marca applicata sarà in relazione ai giorni di servizio dell'ultima quindicina. Riferendoci al precedente esempio, supponiamo che la persona sia licenziata il 20; si ha una quindicina intera regolare, più 5 giorni, pei quali, data la precedente media giornaliera (185 : 25 = 7,40) si avrà la retribuzione di 37 lire ed il contributo di 2 lire; quindi prima di consegnare la tessera al titolare si dovrà applicare una marca da 4 lire per la prima quindicina del mese ed una di lire 2 per il periodo dal 15 al 20.

PALAZZO MARGHERITA. — *La Regina Madre all'inaugurazione dell'Istituto Maraini.* — Si è inaugurato ieri mattina, alla presenza di S. M. la Regina Madre accompagnata dal march. Scarampi, il nuovo grande istituto per bambini lattanti di madri malate che donna Carolina Maraini ha intitolato alla memoria del marito e fondatore Emilio Maraini.

L'istituto costruito secondo tutti i migliori e più igienici elementi di edilizia moderna comprende un fabbricato centrale, un dormitorio per le suore, un ambulatorio, sale d'isolamento e quattro grandi padiglioni.

Scopo dell'istituto è quello di accogliere i bimbi lattanti di madri malate per provvedere alla loro assistenza, ed i bambini malati con madri sane per farli curare, aiutate da tutti i conforti dalle madri stesse.

Prestano servizio di assistenza le buone suore di S. Vincenzo e come sorveglianza alcune signorine e dame della nostra aristocrazia, sotto la direzione della Sig.na Amadei.

La cerimonia dell'inaugurazione si è svolta semplicissima con due discorsi dell'on. Rossi min. delle Colonie e vice pres. dell'istituto e del prof. Valagussa dir. dell'istituto.

L'on. Rossi ha parlato sulle finalità sociali e morali dell'Opera, rievocando e lumeggiando la figura del suo ideatore Emilio Maraini. Quindi il prof. Valagussa ha spiegato il funzionamento dell'istituto in tutte le sue più minute e interessanti particolarità, valorizzandone le condizioni odierne ed auspicando all'opera un più ampio svolgimento di attività pratica.

Dopo gli applausi che hanno coronato i due discorsi S. M. seguita dagli invitati e dietro la guida del prof. Valagusa ha visitato i padiglioni interessandosi minutamente di tutti i servizi e compiacendosi del loro perfetto andamento.

All'uscita la Regina Madre è stata fatta segno dalla folla accalcata intorno alla sua automobile, ad una ovazione di simpatia.

Oltre S. M. e il march. Scarampi e il min. Rossi presenziavano alla cerimonia l'on. prefetto comm. Zoccoletti, il sen. Marchiafava per il sindaco, i proff. Bastianelli, Pestalozza, Angelini, Anelletti, Simpra e Diraghi, il colonnello Baduel direttore della Croce Rossa Italiana, la marchesa Monaldi, la d.ssa Guiccioli, le sig.re Zoccoletti, Diaz, Stringher, Della Vedova e le sig.ne infermiere Wite, Aguet, Marselli, Melisburgo e Bellini.

L'istituto capace di accogliere 70 bambini cura già, fin dal 10 maggio, otto bambini e tiene al suo servizio sei balie.

Nell'occasione dell'inaugurazione ufficiale dell'istituto è stato anche inaugurato un artistico busto in marmo a Emilio Maraini.

VATICANO: Ieri Sua Santità ha ricevuto mons. Enrico Sanchez, ariv. di Puebla; mons. Felice Conturi, vescovo di Miriofido; mons. Andrea Machado, vescovo di Guayaquil; mons. Luigi Sincero, segr. della Comm. Pont. per la Interpret. del Codice di D. C. mons. Carlo Perosi, ass. del S. Uffizio; P. Elia Mogennis, priore gen. dei Carmelitani della A. O.; monsig. Adolfo Vattuone con alcuni Paggi di S. Luigi Gonzaga; mons. Luigi Castellano e P. Bonaventura Rossetti, dei F. M. il P. Francesco de Lassberg, S. J., con il barone Ven Harder, il barone Cramer Klett; la contessa Elisa Giovanni Fantuzzi; l'avv. Giacomo Mangini e consorte.

La Gran Croce Britannica al card. Camassei. — Ieri mattina il Ministro della Gran Bretagna presso la S. S. Conte De Salis, ha presentato al card. Camassei le insegne della Gran Croce dell'Ordine Britannico, a lui inviate dal Re d'Inghilterra.

S. P. Q. R.

TESSERE AI NEGOZIANTI PER IL MESE DI LUGLIO. — Dal 25 corr. il serv. di contingentamento in p. delle Coppelle 9, rilascerà ai negozianti le tessere per l'acquisto di pasta e riso per il mese di luglio p.v. 26 id., dal 601 al 900; 28 id., dal 901 al 1200; 30 id., dal 1201 in poi; 1° luglio, dal 1 al 300.

Nessun negoziante potrà ritirare la tessera se non nel giorno stabilito per il rispettivo numero di matricola.

ALLA PROCURA GENERALE. — Con recente decreto, su proposta dell'on. Mortara, il Pres. della nostra Corte d'appello, comm. Cataldo Schiralli, è stato nominato Gr. Uff. Mauriziano.

L'alta onorificenza ha prodotto negli ambienti forensi e giudiziari la migliore impressione, perchè il comm. Schiralli, che da più anni dirige tra l'amministrazione generale, l'importante ufficio, è magistrato insigne per coltura giuridica e per integrità di carattere.

Ieri tutti i magistrati e funzionari di segreteria convennero nel suo Gabinetto per offrirgli le insegne dell'ambita onorificenza.

Nel presentare le insegne ha parlato l'avv. gen. comm. Crisafulli, al quale ha risposto commosso il festeggiato. Ha poi letto un simpatico indirizzo di omaggio il segr. cav. Corrado.

UN' OFFERTA DELLA REGINA MADRE. — *La chiusura e premiazione della settimana dell'industria nazionale.* — In questi giorni la Giuria ha terminato i suoi lavori per l'assegnazione dei premi ai 235 concorrenti che hanno partecipato alla Settimana dell'Industria Nazionale, contribuendo ad un successo la cui eco è destinata a non morire.

Nella riunione del Com. Esecutivo, tenutasi ieri e presieduta dalla p.ssa Giovanna di Viggiano, sono stati assegnati : n° 31 diplomi di gran premio, 6 medaglie d'argento dorato, 23 medaglie d'argento, 46 medaglie di bronzo, circa 200 diplomi di benemerenza, proclamando fuori concorso 5 grandi Ditte.

La consegna dei premi, che sono stati offerti dal Min. dell'Ind. dalla Camera di commercio, dal Municipio di Roma e da varii enti commerciali della città, nonchè dalla società delle medaglie, avrà luogo in forma solenne, la sera di giovedì 1° luglio, alle 21.30 precise, presso l'ass. comm. e ind. agr. romana, che ha gentilmente messo a disposizione il salone della sua sede in p. in Lucina n. 4.

Alla premiazione a cui interverranno le autorità, sono invitati tutti gli iscritti a la Settimana dell'Industria Nazionale e qualora non possano intervenire i titolari delle ditte, debbono essere mandati dei rappresentanti autorizzati a ritirare i premi e i diplomi.

Fra le altre significative attestazioni di compiacimento per il risultato magnifico ottenuto da questa geniale iniziativa, pervenute al comit. esec., vi è una spontanea offerta di L. 1000, inviate dalla Regina Madre come suo contributo alle spese d'organizzazione, accompagnate da una lettera oltremodo lusinghiera, attestante come l'Augusta Dama abbia seguito col più vivo interesse la preparazione e lo svolgimento di questa settimana destinata a recare così utili vantaggi alla economia nazionale e al costo della vita.

L. 500 ha offerto allo stesso scopo la camera di commercio - L. 200 l'ass. comm. agr. ind. romana - L. 200 la soc. gen. fra negoz. e ind. - L. 100 la soc. fra negoz. tessuti e mode. —

La commissione esec. prima di chiudere i lavori, ha deliberato che la prossima Settimana dell'Industria Nazionale avrà luogo ai primi di dicembre e non sarà limitata a Roma, ma si estenderà alle maggiori città d'Italia.

ALTA ONORIFICENZA AL COMM. SILENZI

Su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri l'avv. Ludovico Silenzi è stato nominato grande ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

E' una onorificenza che viene a riconoscere una indefessa attività spiegata disinteressatamente in varie istituzioni di importanza nazionale.

Già direttore dell'uff. propag. della C. R. I., membro del comit. esecut. delle opere federate di assistenza civile e propaganda nazionale il gr. uff. Silenzi si occupò in questi ultimi tempi dei problemi connessi al risorgere economico del nostro paese. Egli è un pertinace sostenitore dei grandi benefici che il traffico dei viaggiatori apporta al bilancio dello Stato e fu fra i più insistenti propugnatori della creazione dell'ente nazionale per le industrie turistiche, di cui è membro autorevole ed attivo.

D'Assoc. It. albergatori sotto la sua presidenza ha in questi ultimi anni raggiunto una importanza mai avuta sinora sia come numero di associati sia come complessità di programmi e di iniziative svolte.

Collabora attivamente in molte commissioni governative e comunali, come nel Cons. Sup. del Commercio, nel Comit. per le Informaz. Commerciali, nella Comm. per le Imposte dirette, nella Commiss. per le tasse comunali, ecc.

L'alta onorificenza conferita ad un giovane assurge nella sua eccezione ad una speciale importanza.

LA CAMPAGNA CONTRO IL CARO-PREZZO. — L'Ass. negozianti in tessuti e mode ha approvato il seguente o. d. g. per un graduale ribasso dei prezzi :

L'Ass. negozianti tessuti e mode, riunita in assemblea straordinaria il 22 giugno 1920 malgrado che logicamente la discesa dei prezzi di fabbrica debba precedere quella dei prezzi presso i negozianti; pur confermando che le quotazioni dei listini presentati dai produttori per le forniture invernali continuano ad essere molto superiori ai prezzi di vendita attualmente praticati al pubblico e non nascondendosi le difficoltà che derivano da una simile e tanto pericolosa situazione; delibera di iniziare graduali ribassi nella misura del possibile, specialmente degli articoli di consumo popolare, nella lusinga che l'esempio possa esser presto seguito dai fabbricanti; dichiara che i ribassi saranno effettivamente praticati sugli attuali prezzi di vendita; delibera altresì di persistere nella astensione di nuovi acquisti finchè non sia assicurata la possibilità di acquistare in fabbrica le merci a prezzi tali che permettano ulteriori, graduali ribassi, o quanto meno fintanto che la parola del Governo non venga a chiarire la presente autorizzazione.

CONFED. COOP. ITAL. — In questi giorni s'è nuovamente riunito a Roma il Consiglio della Confed. cooperativa italiana. Esso ha preso in esame importanti argomenti relativi ai rapporti internaz. cooperativi, all'organizzazione coop. provinciale ed alla riforma della legislazione cooperativa. Tra l'altro ha deliberato di procedere alle pratiche opportune per la fondazione di una lega internazionale delle cooperative che s'ispirano ai principi sociali-cristiano e di far sorgere in ogni provincia degli uffici prov. della cooperazione e della mutualità. Ha formulato inoltre notevoli modificazioni al dis. di legge per la riforma della legislazione cooperativa che verranno presentate al ministro competente.

ANCORA DELLA CHIUSURA TEMPORANEA DI SPACCI DELL'E. A. C.. — Nel riferire ieri il chiarimento offertoci dal sig. ing. Monti, direttore dell'Ente Autonomo dei Consumi, nei riguardi della chiusura temporanea di alcuni spacci dell'Ente stesso, una svista tipografica ha alterato il concetto della rettifica stessa. Infatti, così com'è stata pubblicata, la rettifica lascia sussistere il dubbio che la deplorata aggiunta al comunicato in parola sia stata redatta da personale dipendente dagli uffici direttivi dell'Ente. Cosa che il sig. ing. Monti esclude invece nel modo più assoluto.

Nel soddisfare il legittimo desiderio dell'ing. Monti dobbiamo oggi aggiungere che non abbiamo parole abbastanza vivaci per deplorare che la nostra buona fede sia stata così volgarmente sorpresa.

LA CELEBRAZIONE DELLA BATTAGLIA DEL PIAVE. — Ad iniziativa delle Associazioni patriottiche di Roma, domenica prossima, all' « Augusteo », alle 10.30 avrà luogo una solenne celebrazione della battaglia del Piave. Parleranno gli on. Federzoni e Sarrocchi e l'affondatore della *Viribus Unitis* capitano Raffaele Paolucci.

PER LE COLONIE NENCI. — Ne Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale ha avuto luogo l'estrazione della lotteria pro Colonia Nenci di Nettuno. I premi : un bel pastello dal titolo : Sorriso e quattro acqueforti, erano stati offerti dalla espositrice signorina Goglia. Vincitore del pastello è risultato il Min. dell'Interno e di un'acquaforte l'on. Soleri.

Ci risulta che il risultato finanziario della lotteria è stato soddisfacentissimo.

LA GIORNATA SOCIALE DELLE MADRI E VEDOVE DEI CADUTI. — Domenica prossima alle 17.30, alla Salita del Grillo 37, l'Ass. naz. tra le madri e le vedove dei caduti in guerra, terrà la sua giornata sociale. Parlerà l'on. Buoncompagni - Ludovisi.

SERVIZIO DI SOCCORSO IN CASO D'INONDAZIONE DEL TEVERE. — Con recente decreto è stata nominata una commissione incaricata di modificare il regolamento 1° luglio 1905 relativo al servizio di soccorso in caso di inondazione del Tevere.

La commissione sarà presieduta dal cav. De Antonini Carlo, brig. gen. comand. del Genio militare per il corpo d'Arm. di Roma, e composta dai signori : Ragnisco dr. comm. Leonida, vice-dir. gen. del Min. dell'Interno ; Ricci comm. avv. Luigi, dir. capo-div. del Min. dei LL.PP. ; Persichetti cav. uff. avv. Arrigo, dir. dell'Uff. di P.U. ; Salatino cav. ing. Paolo dell'Uff. spec. del Genio civile per il Tevere e l'Agro Romano.

LO SCIOPERO DEI FALEGNAMI. — Causa la mancata applicazione da parte degli industriali del legno del concordato 16 marzo u.s. gli operai falegnami si sono posti in sciopero. Ieri l'astensione dal lavoro in tutti gli stabilimenti è stata completa. E' stato anche tenuto un tumultuoso comizio alla Casa del Popolo per un'alleanza con le leghe cementiste, terrazzieri, muratori, stuccatori ecc. Intanto essendo stata indetta una riunione in Prefettura si spera che la vertenza verrà al più presto risolta.

LO SCIOPERO DELLE SECONDARIE. — Lo sciopero delle Secondarie continua nè accenna ancora a definirsi. Come abbiamo detto la vertenza è basata sopra il mancato accoglimento da parte degli enti direttivi delle nuove richieste economiche del personale.

Intanto nel Lazio inferiore, il più danneggiato s'è cercato di rimediare alla meglio con accordi e servizi automobilistici.

Ecco le nuove linee provvisorie intraprese con gli autobus :

Nel Cimino, sei corse al giorno da Vitorchiano a Giulianello-Civitacastellana e Borghetto Rocca di Papa-Roma.

La vallata Tiberina è allacciata alla Roma-Firenze, e la Ciociaria alla Roma-Napoli e Terracina-Roma.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

S. MARIA IN PORTICO — Domenica scorsa per la commemorazione del P. Luigi Pasquali il prof. Francesco Sabatini parlò degli studi e delle ricerche che questi fece intorno alla origine di questo santuario ed all'antica immagine della madonna che vi si venera, e che risale al VI secolo ed è splendido lavoro orientale eseguito a scalpello su lamina d'oro i cui vuoti furono riempiti di smalto imitanti pietre preziose. Illustrò l'antico altare di S. Maria in Portino, che fu già un'ara di Apollo. Le maestose figure delle tre sorelle Galla proba e Rusticiana, figlie di Simmaco, Console e principe del Senato, e quella del filosofo Severino Boezio, rivendicata dal P. Pasquali agli onori degli altari. Si trattenne a lungo sulla topografia di quella regione (detta *ad Elephantum*) e sulla ricostruzione genealogica delle illustri famiglie che nel medio-evo vi dimoravano. Infine chiuse facendo noti che l'opera del p. Pasquali « Santa Maria in Portico della storia di Roma dal secolo VI al XX » rimasta incompleta per la sua morte, venga data intieramente alla luce con la scorta delle schede e dei manoscritti già pronti per la stampa lasciati dall'autore.

LE CHIESE DI ROMA. — Il prof. Francesco Sabatini Domenica corr. illustrerà la *Chiesa di S. Giovanni dei Genovesi* sulla via Anicia in Trastevere presso la Tribuna di S. Cecilia, e martedì 29 la *Chiesa di S. Pietro in Carcere* al foro Romano - Riunione alle ore 18 avanti le dette Chiese.

AL « PICCOLO TEATRO ». — Ieri al Testaccio, nel teatro degli Istituti « Domenico Orano » la Società per il « Piccolo teatro » ha dato uno spettacolo a beneficio dell'istituzione. I due atti: *Ave Maria* di Guglielmo Zorzi e *Sotto la cenere* di G. dDe Sica sono stati mirabilmente interpretati da tutti gli artisti ed in maniera particolare dalla signora Luisa Bobbio e da Vittorio De Sica che hanno avuto i più calorosi applausi dal pubblico.

SOCIETA' « GIOVANI AUTORI ». — Domani sera alle 19 precise nell'Aula Magna del Collegio Romano sarà tenuta una lettura di versi di Luigi Cannata, Giovanni Lattanzi, Vincenzo Natta e Bernardino Pasqualini e Gino Quinto fatta dagli artisti signorina Jone Morino, e sigg. Federico Filippi e Franco Piersanti.

CONFERENZA TUPINI. — Questa sera, alle 10.30, nella sala in via degli Etruschi, 38, l'on. Umberto Tupini parlerà sulla *Questione del pane*.

IL CIRCOLO MARCHIGIANO PER RAFFAELLO. — Come già annunciammo, a cura del Circolo Marchigiano, domenica prossima alle 10 il prof. Giuseppe Branca illustrerà i dipinti di Raffaello in S. Maria della Pace.

Lunedì, alle 18 poi, per gentile consenso del princ. Chigi Albani, il prof. Federico Hermanin illustrerà nelle sale terrene della Farnesina gli altri preziosi quadri dell'Urbinate.

Avete GIOJE DA VENDERE

La primaria seria Casa compra a prezzi giusto valore, anche spegnorandole, qualsiasi importanza. Confrontare offerte. Via G. Lanza 146, int. 10 Telef. 67-86.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Sequestro di formaggio pecorino

Una brillante operazione fu compiuta alla Cecchina nei giorni scorsi dal capitano delle guardie municipali Colucci, che comanda la squadra di vigilanza annonaria.

Il Colucci informato dal Consorzio del formaggio pecorino dell'esistenza di una grossa partita di formaggio inviava sul posto l'ispettore annonario Cuccurello, il quale coadiuvato dal brigadiere dei carabinieri Vincenzo Trionfi, sequestrava numerose forme di pecorino.

Il cap. Colucci apprese come anche De Santis, presidente della Cooperativa produttori di Cecchina, e proprietario del formaggio pecorino, avesse voluto fare una speculazione con l'ingente quantità di formaggio, omettendo come era suo dovere di denunziarlo al Consorzio e iniziando trattative per la vendita col rag. Madao-Umano.

Il Madao, combinato l'affare, si occupò di cercare, per mezzo di mediatori, i compratori, rivolgendosi a proprietari di pizzicherie, che, acquistando il formaggio pecorino ad un prezzo superiore a quello stabilito dal calmiere, l'avrebbero a loro volta rivenduto ad oltre dieci lire il chilo.

Risultò al cap. Colucci, che il rag. Madao-Umano, aveva a soci nella losca faccenda, un deputato, il marchese A. Gavotti e mons. Pupillo.

V'erano inoltre come mediatori : il brasiliano Torres, l'amministratore di casa Torlonia Innamorati, il commerciante Gemma ed il cap. Solines.

Era pure stabilita la percentuale spettante a ciascuno dei mediatori, in base agli utili. All'inizio dei lavori la quantità di formaggio di cui disponevano il rag. Madao, ed i suoi soci, era di duemila quintali, ma poi fu ridotta a 600 quintali, per i quali si pretendeva addirittura un milione, mentre, facendo un calcolo in base al calmiere, la somma non doveva oltrepassare le 500 mila lire.

In seguito ad un piano ingegnoso ideato dal cap. Colucci, che si finse un mediatore, i componenti la losca combriccola, furono arrestati in un villino di via Boezio, mentre erano radunati per trattare la vendita dell'ingente partita di formaggio pecorino.

Investito da un automobile. — Al Largo Argentina, ieri sera Cesare Brucciaroli di a. 18, fu investito da un automobile, riportando contusioni al capo. All'osp. di S. Spirito venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Cade da un cancello. — Nei pressi della propria abitazione in via Alessandria 224, ieri mattina Umberto Conti di a. 11, mentre giuocava, cadde da un cancello riportando contusioni alla testa. Al Policlinico venne trattenuto in osservazione.

Il consueto errore. — Il commerciante Alessandro Tedeschi di a. 74, ieri sera nella propria abitazione in via Virgilio 38, per errore ingoiò una pasticca di sublimato. All'osp. di S. Giacomo venne trattenuto in osservazione.

Costituzione di un feritore. — Al Commissariato di Testaccio, si è costituito il pregiudicato Ugolini Roberto, che giorni or sono ferì in rissa al Mattatoio il macellaio Salvatore Nobili.

Arrestati all'Orto Botanico. — Dagli agenti del Commissariato del Celio, ieri sera furono arrestati all'Orto Botanico, i coniugi Armando Jannelli e Candida Volpi, perchè sorpresi in attitudine sospetta. Lo Jannelli, si ribellò alle guardie.

Lastre di piombo rubate. — Ignoti ladri, l'altra notte dalla cupola della chiesa di S. Antonio in via Carlo Alberto, rubarono delle lastre di piombo per un valore di circa 900 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato dell'Esquilino.

Per dispiaceri di famiglia — Nella propria abitazione in via Panico 81, ieri Natalina Biaggiotti di a. 18 per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio. All'ospedale di S. Spirito venne trattenuta in osservazione.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera andrà in iscena la prima rappresentazione dell'operetta in 3 atti del m. Bruno Granis *La favola dei Lillà*. Ne saranno principali interpreti Selma Granis, Carla Cenami, Roberto Durot, Santello Grassi, Alberto Tarantino. L'autore dirigerà gli intermezzi del 2° e 3° atto.

Quirino. — La Compagnia Carini Gentilli interpreterà questa sera l'applauditissimo poema drammatico di Nino Berrini : *Il beffardo*. La cura minuziosa di ogni particolare, con cui il lavoro è stato allestito e il valore e la fusione degl'interpreti, assicurano a questa ripresa una singolare attrattiva. Si prevede quindi una sala affollatissima.

Valle. — E' fissata per questa sera la ripresa di *I ficicchia*.

Adriano. — La ripresa de *La moglie ideale* ha avuto ieri sera un esito veramente magnifico. Gli esecutori furono più volte evocati al proscenio.

Stasera il *Conte di Lussemburgo*.

Manzoni. — La compagnia veneziana incontra ogni sera maggior favore nel pubblico, che ammira ed applaude Amalia Micheluzzi ed i suoi degni compagni Borisi, Furbonetti, il Vusli e la Pittermi.

Oggi il capolavoro di Goldoni *I quattro rusteghi*.

Nazionale. — Questa sera 12a replica di *Nerone*.

Eliseo. — *La dama del Circo* cotinua nelle sue affollate ed applaudite repliche.

Prossimamente *L'alleanza delle zitelle*.

Morgana. — Il tenore Ceccarelli, è evidentemente un grande artista E ne ha dato le prove ierisera interpretando il personaggio di *Almaviva* nel *Barbiere*. L'esecuzione è stata degna dei più grand encomi. Accanto al Ceccarelli, si distinsero la Miriam Porena, un soprano leggero dotata di ottimi mezzi vocali, il Nicoletti un *Figaro* eccellente e il De Petris che dovette bissare l'aria della calunnia.

Oggi *Favorita*.

Kursaal. — Il Circo Equestre Bisini — che va sempre più conquistando le simpatie del pubblico — presenterà oggi nuovi debutti e nuove attrazioni.

AL SALONE MARGHERITA

sono applauditissimi : *Betty Fuller i 26 cani sapienti, i Leger Lia* etc.

SALA UMBERTO

Successo di *Maldacea* di *Lucy Darmond* e del programma di varietà.

APOLLO

Un nuovo, calorosissimo successo iersera per *Ida Mazzoleni*, la vivace stella italiana, per l'elegantissima *Lina D' Almy*, i fortissimi danzatori *Todo ed Herodias, Nina Destrée, les Desèe* abilissimi xilophonisti, *Jolanda Mazzoleni* ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La favola dei Lillà*, ore 21.30.
Quirino. — *Il beffardo*, ore 21.30.
Valle. — *I Ficicchia*, ore 21.30.
Nazionale. — *Nerone*, ore 21.30.
Adriano. — *Il Conte di Lussemburgo*, ore 21.30.
Manzoni. — *I quattro rusteghi*, ore 21.30.
Eliseo. — *La dama del circo*, ore 21.30.
Morgana. — *Favorita*, ore 21.30.
Kursaal. — Circo eq. Bisini, ore 18 e 21.30.
Metastasio. — Spettacolo di varietà con Bambi dalle 18 in poi.
S. Margherita. — Spett. di varietà, ore 18.30 e 22
S. Umberto. — Spett. di varietà, 17, 19 e 21.30

TEATRO QUIRINO
COMPAGNIA DRAMMATICA CARINI-GENTILLI
Oggi alle 21,30
IL BEFFARDO
di NINO BERRINI

Cinematografi

CORSO CINEMA *La storia della dama dal ventaglio bianco* di L. D'Ambra con L. Formia.
ORFEO — **Ore 21** — **Grande serata** " *San Giovanni cinematograeico* 1920 ,,
OLIMPIA *Nick Carter*, l'asso dei poliziotti dilettanti.

APOLLO
Ore 21,30 **SUCCESSO** — Mazzoleni, D'Almy, Todo ed Erodias, Destrèe, Desèe

OGGI · CINEMA ORFEO · OGGI
UN VIAGGIO NELL' AZZURRO
Protagonista Henny Porten

PNEUMATICI PIRELLI

Informazioni

LA CAMERA DI IERI

Pochi minuti prima della seduta nell'aula si contano quasi 400 deputati, e le tribune sono affollatissime.

I socialisti fanno un po' di chiasso allegro specialmente intorno all'on. Labriola e continuano il baccano durante la comunicazione della costituzione del Gabinetto.

Quando l'on. Giolitti comincia a parlare si fa grande silenzio, ma poi i socialisti ricominciano il baccano e i battibecchi coi popolari con tale clamore che l'on. Giolitti è costretto ad interrompersi ad ogni tratto. La Camera, meno i socialisti, applaude pressocchè unanime i passi principali del discorso e ne saluta con un più nutrito applauso la chiusa.

E' pure calorosamente applaudita la immediata presentazione dei vari disegni di legge enunciati e la richiesta dell'urgenza.

Fra vivacissimi commenti, pochi minuti prima delle 16, la seduta è sospesa sino alle 18, per consentire al Governo di recarsi al Senato.

Ripresa la seduta, il vice-presidente on. Ciuffelli legge la lettera con la quale l'on. Orlando si dimette dall'ufficio di Presidente della Camera. Poi su proposta dell'on. Carboni, alla quale si associa a nome del Governo l'on. Giolitti, sono respinte le dimissioni, per l'accoglimento delle quali ha parlato l'on. Maffi a nome del gruppo socialista.

Indi sono commemorati i senatori Righi e Torrigiani, gli ex. on. Raccuini e Rizzetti, e Gaetano Previati.

Infine si dovrebbe iniziare la discussione sulle comunicazioni del Governo e la parola spetterebbe all'on. Perrone. Ma, essendo l'ora tarda, l'on. Turati domanda che tale discussione cominci nella seduta di domani.

Così resta stabilito.

Impressioni e commenti

Buonissime le impressioni e favorevoli i commenti al discorso dell'on. Giolitti dentro e fuori la Camera, non solamente per quello che il Presidente del Consiglio disse, e per i disegni di legge che presentò, ma eziandio per ciò che tacque, specie sulla politica estera, ciascuno interpretando a modo suo il silenzio dell'on. Giolitti.

Le dichiarazioni hanno avuto anche una *buona* stampa, come suol dirsi, e generalmente parlando. Dalla *Tribuna* all'*Osservatore Romano*, dal *Giornale d'Italia* al *Corriere d'Italia*, quasi tutti fanno gli elogi del discorso e dell'uomo.

IL SENATO DI IERI

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti, ripetute al Senato, dopo che erano state pronunciate alla Camera, furono accolte da quasi 150 senatori presenti, con vivo compiacimento.

Il Senato, al principio della seduta, appena comparso l'on. Giolitti, lo aveva calorosamente applaudito.

La commemorazione del compianto sen. Righi, fatta dal Presidente e dai senatori Dall'Olio, Mengarini, Volterra e Paternò, è riuscita degna del grande scienziato.

Il ritorno del conte Sforza

Col direttissimo da Parigi ieri mattina alle 9 è tornato a Roma il ministro degli esteri sen. conte Sforza. Erano ad attenderlo alla stazione di Termini vari funzionari della Consulta.

Il sen. Sforza si è recato subito alla sua abitazione e poscia a Palazzo Braschi dove ha incontrato per le scale l'on. Giolitti che scendeva, ed è montato con lui in automobile.

Insieme al conte Sforza sono pure arrivati l'on. Bertolini e il nostro ambasciatore a Parigi, conte Bonin Longare.

Un secondo colloquio l'on. Giolitti ha avuto alla Camera col conte Sforza e con l'on. Bertolini.

Le impressioni dei due plenipotenziari

Le impressioni comunicate dai due rappresentanti dell' Italia al convegno di Boulogne sono piuttosto ottimiste, nel senso che il fermo contegno mantenuto di fronte a Lloyd George e a Millerand ha convinto tanto il primo che il secondo e, più il secondo, che gli accordi di Hythe dovevano essere modificati. Lloyd George, sul riguardo, è stato il primo a riconoscere la giustizia della richiesta dell'Italia ed ha dichiarato che la divisione della indennità che dovrà essere pagata dalla Germania dovrà stabilirsi con accordo soddisfacente per tutti.

Quanto alle quote fissate fra la Francia e l'Inghilterra, queste riguardano l'ammontare che sarà loro assegnato, sul quale la Francia chiede il 55 % e l'Inghilterra, proporzionalmente, il 25 %.

Il conte Sforza e l'on. Bertolini hanno espressa la convinzione che l'Italia otterrà il soddisfacimento dei suoi diritti.

E potrà esser così, se non cesseremo d'essere vigilanti e se insieme con l'ottimismo faremo procedere la diffidenza.

Nessun accordo tra Governo e ferrovieri

Circa le notizie pubblicate da taluni giornali in merito allo sciopero ferroviario nel Compartimento di Milano e ad un ordine del giorno che si dice concordato col Governo ed approvato dalle masse scioperanti, la Dir. Gen. delle Ferr. dello Stato comunica che nè da essa nè dal Governo venne proceduto ad alcun accordo scritto o verbale.

In conseguenza sono prive di ogni fondamento tutte le pretese concessioni di cui è cenno in detto ordine del giorno.

***

Ieri una Commissione del Sindacato dei ferrovieri di Bologna è stata ricevuta dal Sottosegretario di Stato ai LL. PP. on. Bertini. Sono state stabilite definitivamente nel colloquio le attribuzioni della Commissione incaricata della compilazione delle tabelle organiche del personale ferroviario. La Commissione riprenderà subito i suoi lavori.

E' inesatto quanto fu pubblicato circa le assicurazioni che l'on. Bertini avrebbe dato alla Commissione di un imminente decreto-legge, che concederebbe un nuovo aumento di indennità caro-viveri ai ferrovieri.

Un atto energico dell'on. Giolitti

A Monfalcone, in occasione del varo del piroscafo *Vittoria* gli operai socialisti del cantiere chiesero ed ottennero che un riparto di bersaglieri, chiamato pel servizio d'onore dal Commissario civile di quel comune, avv. Ramoldi, fosse ritirato.

Risaputa la cosa l'on. Giolitti, disse, alludendo all'avv. Ramoldi :

— Si vede che quel funzionario desiderava chiudere la sua carriera !

E, nello stesso giorno, firmava un decreto di esonero dall'ufficio dell'avv. Ramoldi che, col suo atto di deplorevole debolezza, aveva dimostrato di non saper tutelare il prestigio delle autorità e il decoro dello Stato.

Areoplano diretto a Valona precipita presso Taranto

TARANTO, 24. — Verso mezzogiorno di ieri un aeroplano atterrava su di un campo della frazione di questo Comune, Statte, rovesciandosi per l'urto contro un cumulo di grosse pietre. L'aviatore ufficiale Giovanni Scagliola, veniva sbalzato a distanza di parecchi metri, riportando escoriazioni al viso e alle mani e leggere contusioni al torace.

Servizio straordinario e notturno postelegrafonico

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi per provvedere con la maggiore sollecitudine alla liquidazione ed al pagamento delle quote arretrate dovute al personale dipendente per il servizio straordinario e notturno prestato dal 1° novembre 1919 a tutto il corr. mese, in dipendenza dell'aumento della relativa indennità stabilita dal R.D. legge n. 770 dell'8 giugno, ha disposto telegraficamente che le note di tali competenze siano compilate e rese esigibili al più presto, e, in ogni caso, non oltre i primi del prossimo luglio. A tale scopo ha anche disposto, la sollecita anticipazione alle rispettive direzioni dei fondi a ciascuna occorrenti e impartite le opportune norme contabili.

Il problema della pesca e la cooperazione

L'on. Salvatore Camera, con decreto reale è stato chiamato a far parte della Commissione consultiva per la pesca in rappresentanza del Segretariato Centrale Cooperative Pescatori. Questo Segretariato ha già assunto importanza per l'opera a favore dei pescatori fin qui abbandonati a se stessi e perciò quasi sempre vittime della più avida speculazione. Il programma consiste nella propaganda per la costituzione di società cooperative tra i pescatori, nella tutela per la severa applicazione delle leggi vigenti sulla pesca e nello studio per le loro eventuali riforme, nel coordinamento tra le cooperative, ed infine nell'assistenza tecnica commerciale a vantaggio dei pescatori e delle loro cooperative.

MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO

Il Sottosegr. di Stato, on. Dello Sbarba, ha confermato i cavalieri Giuseppe Pantaleo e Luigi Del Giudice nell'Ufficio rispettivamente di capo-gabinetto e segretario particolare.

FERA A MORTARA

Il Ministro Guardasigilli, on. Fera, per doveroso ricambio di omaggio, si è recato alla Corte di Cassazione, a salutare il Primo Presidente sen. Mortara, e ciò sia allo scopo di tributare personale ossequio all'insigne uomo, sia per salutare nel suo eminente capo tutta la Magistratura italiana.

MINISTERO TESORO

Gabinetto dell'on. Bianchi

L'on. Vincenzo Bianchi Sottosegr. di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra ha nominato capo di gabinetto il comm. dott. Stefano De Ruggiero, Ispett. gen. al Ministero dell'Interno, già Segretario alla Presidenza del Consiglio e Segretario part. il dott. Giovanni Conti, Cons. aggiunto di Prefettura. L'on. Bianchi nell'assumere la direzione del Sottosegretariato ha diretto agli uffici dipendenti una nobile circolare.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Nell'Università di Padova

Con D. R. in corso di pubblicazione è stata autorizzata l'Università di Padova a tenere apposita sessione di esami per l'abilitazione all'insegnamento della lingua slovena e della lingua croata.

MINISTERO GUERRA

Per gli smobilitati e le famiglie dei caduti

Il Ministro della Guerra ha, com'è noto, compilato una accurata raccolta di tutte le disposizioni emanate in favore degli smobilitati e delle famiglie dei caduti, e ha disposto una larga distribuzione di tali disposizioni; ma poichè, per il modo necessariament empirico col quale furono ripetutamente e successivamente disposte delle provvidenze, non è risultata una raccolta molto ordinata, è ora intendimento dello stesso Ministro della Guerra, d'accordo con quello del Tesoro, di sostituire la raccolta in parola con un testo unico ben commentato.

Con ciò si eviterà il ripetersi di un fatto che desta viva preoccupazione, la diversità cioè di interpretazione delle stesse disposizioni e circolari dall'uno all'altro distretto, dall'uno all'altro deposito. Il che è causa di malcontento, perchè evidentemente, nella identità del caso, giustamente si pensa e si pretende di ottenere identità di trattamento.

MINISTERO MARINA

Esami nell'Accademia Navale

La Commissione per gli esami degli ufficiali che seguono il Corso Superiore di 4 mesi che avranno inizio presso l'Accademia Navale di Livorno il mattino del 19 luglio p.v. è composta del Presidente contrammiraglio G. Chelotti, e dei membri capitano di vascello R. Fiorese, capitano di fregata L. Tonta, capitano di corvetta S. Salsa.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Elettrificazione di tramvai e ferrovie

Con D. L. 23 febbraio 1919 fu stabilita una sovvenzione complementare chilometrica fino a L. 2.000 per le linee ferroviarie e tramviarie concesse all'industria privata da costruirsi a trazione elettrica e una sovvenzione di L. 2.500 per l'elettrificazione delle esistenti linee a vapore da potersi portare a L. 5.000 quando alla elettrificazione si accompagni la trasformazione dello scartamento da ridotto a normale.

Poichè la pratica ha portato a riconoscere che, in alcuni casi, tali limiti sono inadeguati al bisogno, si sta esaminando la possibilità di nuovi provvedimenti per aumentare i limiti stessi delegandone al Governo la determinazione, con facoltà di procedere a periodiche revisioni in base alle effettive condizioni del mercato.

Pel personale di custodia delle Bonifiche

Con recente decreto a comporre la Commissione consultiva pel personale di custodia delle bonifiche, sono stati chiamati : Torri gr. uff. ing. Alberto, Presid. di Sezione del Consiglio sup., presidente ; Ferrari Ruffino cav. uff. avv. Francesco, Dir. capo della Div. 10a presso la dir. gen. delle Bonifiche, membro; Calletti comm. Pio, ing. capo dell' Ufficio Speciale del Genio civile per il Tevere e l'Agro Romano membro ; Parziale cav. avv. Domenico, segretario amministrativo addetto alla direz. gen. delle Bonifiche.

Pel personale dei trasporti

Prossimamente saranno pubblicate le norme per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di disciplina del personale dei servizi pubblici di trasporti per ferrovie, tramvie e linee di navigazione interna esercitate dall'industria privata, da Provincie e da Comuni.

CONSIGLIO SUP. DEI LL. PP. (2a Sezione).

La 2a Sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP. ha approvato il progetto per la fognatura della città di Terracina con annessa sistemazione dei servizi di acqua potabile e lavaggi : la spesa preventivata per l'esecuzione del progetto in parola è di L. 1.500.000.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Promozioni

Con recente decreto ministeriale è stata approvata la graduatoria dei funzionari promossi segretari (con riserva di graduatoria) dal 1° settembre 1919, in applicazione dell'art. 75 del R. D. legge del 2 ottobre detto anno n. 1858 (di riordinamento dell'Amministrazione e del personale delle poste e telegrafi).

Trattasi di 420 funzionari promossi — in virtù di una disposizione transitoria — al grado di segretario o perchè forniti di laurea o perchè conseguirono la idoneità in precedenti esami per il grado di segretario o di primo segretario.

I primi 114 graduati sono ex-capi d'ufficio, da 115

a 136 ex primi ufficiali, da 135 a 417 ex-ufficiali e da 418 a 420 ex ufficiali d'ordine.

Assicurazione e previdenza dei postelegrafici

Per l'applicazione delle leggi e dei decreti che disciplinano la materia degli infortuni, già affidata al cessato ufficio degli affari legali, il Ministero, allo scopo di assicurare la uniformità di criteri e di funzioni amministrative ed ispettive, istituirà un ufficio speciale per la trattazione di tali affari riguardanti il personale della Direzione Generale dei Servizi postali, quello della Direzione Generale dei servizi elettrici e quello dell'Istituto postale-telegrafico e telefonico.

Il nuovo ufficio denominato « *per le Assicurazioni e la Previdenza del personale* » sarà posto alla dipendenza del Sottosegretario.

DALL'ESTERO

FESTA CATTOLICO-PATRIOTTICA A PARIGI.

(S) **Parigi, 24.** – *Camera dei deputati.* – Si approva senza discussione fra gli applausi di tutti i deputati presenti la proposta di legge approvata dal Senato che istituisce una festa nazionale di Giovanna d'Arco che sarà considerata la festa del patriottismo.

IN GERMANIA.

(S) **Berlino, 24.** — Il *Reichstag* ha tenuto nel pomeriggio la sua prima seduta che è stata di pura forma. Domani avverranno le elezioni del Presidente poi il *Reichstag* si aggiornerà fino a mercoledì ed il Governo, forse allora costituito, farà conoscere il suo programma.

— La stampa in generale ritiene che il gabinetto Feherembach si costituirà sulle basi annunciate e che sarà presto in grado di presentarsi davanti al *Reichstag*. Il Ministero sarebbe per ora così composto: Giustizia, Heintze, cons. mod.; Interni, Kock, dem.; Esteri, Simons, dem.; Finanze, Wirth, per il centro; Reichsver, Hessler; Trasporti, Groener (non appartenenti ufficialmente ad alcun partito); Poste Gesberz. I titolari dei ministeri dell'Economia pubblica, della Ricostruzione e dell'Alimentazione non sono conosciuti.

DIFFAMAZIONI JUGOSLAVE CONTRO L'ITALIA

TRIESTE, 24. — Telegrafano da Zagabria che il *Novieki* afferma che il pubblicista inglese Seaton Watson ha ricevuto un memoriale nel quale si denuncia che gli italiani, nei territori occupati violentano le donne, bastonano fino alla morte, percuotono a colpi di staffile e di calcio di fucili, colpiscono a sciabolate, abbruciano con la fiamma delle candele le palme dei piedi dei carcerati e li spingono al suicidio dopo averli fatti impazzire dalla fame e dalla sete. Il memoriale sarebbe stato firmato da croati, che si dicono sfuggiti dal carcere.

Aggiungiamo anche queste diffamazioni alle benemerenze dei serbi che l'Italia ebbe il torto di salvare dalla totale distruzione.

L'AMERICA E LA JUGOSLAVIA.

SPALATO, 24. — Sono giunti due ufficiali superiori americani, accompagnati da un funzionario del Ministero delle comunicazioni, con mandato speciale di Wilson di studiare sul posto la questione ferroviaria Jugoslava e in generale tutto il problema delle comunicazioni della Dalmazia, alla di cui sistemazione dovrà concorrere il capitale americano, d'accordo con la Jugoslavia.

IL TIFO IN POLONIA

(S) **Londra, 24.** — La Società delle Nazioni dirama un appello a tutti i paesi perchè mandino denaro onde combattere le epidemie di tifo e di altre malattie che infieriscono in Polonia e negli Stati vicini e per impedire che esse si propaghino ad altre regioni.

SITUAZIONE NELL'AZERBEIGIAN

(S) **Londra, 24** — Il *Times* ha da Costantinopoli: La situazione nello Azerbeigian si è aggravata in seguito alle violenze usate alle truppe rosse.

IL BLOCCO ALL'UNGHERIA.

(S) **Budapest, 23** — Il boicottaggio deciso dai sindacati socialisti stranieri che ha avuto inizio sabato notte ha soltanto avuto un effetto molto scarso.

COMMEMORAZIONE A VERDUN

(S) **Verdun, 23.** — Verdun ha commemorato oggi i soldati caduti per la difesa della città.

Il Municipio ha scelto la data del 23 giugno che nel 1914 segnò l'arresto dell'offensiva tedesca. La città è decorata con bandiere alleate.

Alla presenza dei Ministri della Guerra e delle Pensioni, del Maresciallo Petain, dei generali Nivelle, Guillaumat, del sig. Poincaré, dei parlamentari della Mosa e dell'Alsazia Lorena, delle bandiere dei reggimenti che combatterono a Verdun e delle delegazioni armate dei corpi della metropoli sono state celebrate nella cattedrale, nel tempio e nella sinagoga funzioni religiose.

LA SOCIETA' DELLE NAZIONI

(S) **Londra, 24.** — Il Segretario della Società delle Nazioni annunzia ai membri della Società che é stato istituito l'ufficio di registrazione e di pubblicazione dei trattati previsto dal Patto della Società.

Il *Giornale Ufficiale* della Società pubblicherà il testo dei trattati registrati.

Il Consiglio della Società autorizza la registrazione e la pubblicazione dei trattati fra i paesi che non appartengono alla Società e che domandino questa registrazione e pubblicazione.

PER LE ISOLE ALAND

(S) **Londra, 23.** — L'*Agenzia Reuter* apprende che il Governo britannico ha pregato il Cons. della Società delle Nazioni di occuparsi della questione della sovranità delle isole Aland, poichè il Cons. Supr. non può occuparsene. Il Cons. della Lega si riunirà quanto prima per studiare la questione.

La convenzione monetaria interalleata

(S) PARIGI, 24 — Il *Journal Officiel* promulga la legge che approva la Convenzione monetaria firmata a Parigi il 25 marzo 1920 tra la Francia, l'Italia, la Svizzera, il Belgio e la Grecia.

In Mesopotamia

(S) **Londra, 24.** — L'*Agenzia Reuter* ha da Bagdad in data 22: Si dichiara ufficialmente che sotto il mandato britannico in Mesopotamia e dopo aver consultato il popolo di Mesopotamia, sarà stabilita una legge costituzionale per facilitare lo sviluppo del paese come Stato avente un Governo proprio, affiché esso sia capace di dirigersi da sé stesso quando il mandato britannico sarà scaduto.

Il Consiglio di Stato provvisorio sarà formato sotto la presidenza araba e così pure l'Assemblea locale liberamente eletta.

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **Londonderry, 23.** — Ieri nel pomeriggio soltanto cinque feriti erano stati condotti all'ospedale, ma si segnalano ancora numerosi feriti caduti nelle vie che è stato impossibile trasportare a causa delle fucilate. Un uomo è stato raccolto da alcune donne volenterose e trasportato su una barella all'ospedale. Le vittime di ieri sono un morto e 10 feriti gravi ed un gran numero di feriti lievi. Tra i feriti gravi un padre di famiglia, suo figlio e sua figlia.

(S) **Londra, 24.** — La guerra civile è continuata a Londonderry. Per tutta la notte senza interruzioni sono state scambiate fucilate. I volontari irlandesi riformisti hanno continuato nella mattinata a percorrere i quartieri unionisti. Donne e bambini sono stati costretti a fuggire. Gli unionisti hanno nuovamente attaccato gli avversari, ma sono stati respinti.

Nell'ultimo combattimento vi è stato un morto senza che sia stato possibile portargli soccorso a causa del continuo fuoco di fucileria. Un prete gli ha dato i sacramenti in mezzo ad una pioggia di proiettili.

In parecchi punti della città continuano ad essere erette barricate con sacchi di sabbia. Si svolgono combattimenti, mentre la truppa separata da un centinaio di metri impedisce alla popolazione di entrare nella zona di combattimento. Numerosi morti e feriti sono stati abbandonati nelle vie.

I corrispondenti dei giornali dichiarano che la situazione a Dublino, in confronto della rivoluzione del 1916 fu lungi dall'essere così grave come la situazione di Londonderry. Il fuoco di fucileria ha spazzato le principali arterie della città.

I franchi tiratori, saliti sui tetti, hanno sparato continuamente. La maggior parte dei negozi sono chiusi. Cinquecento soldati hanno continuato il loro servizio senza intervenire.

(S) **Londra, 24.** — Il segretario per l'Irlanda ha risposto alla domanda di soccorso delle autorità di Londonderry che sono stati presi i provvedimenti per far fronte alla situazione. I corrispondenti dei giornali a Londonderry a proposito dell'intervento militare di iersera, dicono che tra il 23 e il 24 la fanteria, appoggiata da autoblindate, armata di cannoni *lewis* ha assaltato le forze dei *sinn feiners* le quali hanno risposto a colpi di mitragliatrici e di fucili. Le perdite sarebbero gravi. Le truppe avevano già prima stabilito uno sbaramento di mitragliatrici per permettere alle donne e ai fanciulli di ritirarsi. Cinque *sinn feiners* sono rimasti uccisi durante l'operazione. La calma regna oggi in città; si spera che il momento più critico sia stato superato.

Georgia e Azerbeigian

(S) **Costantinopoli, 23** — Il trattato di pace tra la Georgia e l'Azerbeigian stabilisce che la Georgia conserverà la provincia di Tiflis, il ponte di Poly e il ponte di Kran, che già occupava. Una zona neutra di cinque chilometri deve essere conservata dal ponte di Poly ed una di quindici chilometri dal ponte di Kran.

La Georgia continua ad occupare la regione di Kakaly la cui sorte sarà regolata ulteriormente da una commissione mista.

ANCORA SI COMBATTE

GRECI CONTRO TURCHI

(S) **Parigi, 24.** — L'*Agenzia Havas* riceve da Smirne in data 25 corr.

Le truppe greche hanno costretto i kemalisti concentrati nei dintorni di Aklissar a ritirarsi in disordine, hanno occupato Akhissar, hanno continuato ad avanzare verso il nord ed hanno attaccato Salilih.

(S) **Atene, 24.** — Un comunicato del quartiere generale greco in data 23 corr. dice: Le operazioni offensive dell'esercito di Smirne contro le forze di Mustafà Kemal sono cominciate ieri. Dopo i primi combattimenti il nemico ha ripiegato in disordine con serie perdite. Le truppe greche hanno avanzato al nord oltre la città di Ak-Missar.

Oggi verso sera la 13 div. ha occupato Salihli. Più a nord è stato preso d'assalto il passo del lago di Mermer. I distretti di Salihli e di Mermer sono stati sgombrati. Una colonna di cavalleria ha raggiunto Koilan. Le truppe greche si sono impadronite di cannoni ed hanno fatto prigionieri.

Servizio cablografico dall'America Latina

(*Agenzia Americana*)

MONTEVIDEO, 23. — Questa sezione della « Dante Alighieri » ha preso l'iniziativa della erezione in questa capitale per l'anno prossimo di un monumento al Poeta in occasione del sesto centenario della sua morte.

RIO DE IANEIRO, 23. — Le informazioni diffuse circa la ripartizione dell'indennità tedesca e la parte che sarebbe stata assegnata all'Italia dal Consiglio Supremo interalleato sono commentate con acri parole dal giornale *A Razao*, il quale esprime doloroso stupore per il disprezzo che il Consiglio Supremo manifesta per i diritti dell'Italia. Il giornale ricorda i grandi servigi resi durante la guerra dalla Nazione italiana e gli immensi sacrifici da essa sopportati, dichiarando che l'Inghilterra e la Francia si macchierebbero della più grande delle ingiustizie se persistessero a negare all'Italia un equo trattamento nella ripartizione dell'indennità.

BUENOS AYRES, 23. — Si ha da Cordova che a Esquina e in alcuni villaggi vicini si sono manifestati vari casi di peste bubbonica, la popolazione è allarmatissima. Il dr. Portela, direttore del Sanatorio della capitale, è partito per quella regione allo scopo di prendere le misure necessarie per impedire la diffusione della terribile epidemia.

BUENOS AYRES, 22. (*ritardato*) – Cambio su Italia 57,15; su Londra 57.

MONTEVIDEO, 22. (*Ritardato*). — Cambio su Italia 15.45; su Londra 56.13/16.

SANTIAGO DEL CILE, 22. (*Ritardato*). — Cambio su Londra 12 3/8.

RIO DE JANEIRO, 23. — Cambio su Italia 266 e 272; su Londra 14 ½ a 14 9/16.

La R. N. " Roma " a Las Palmas

(S) **Las Palmas, 24.** — Oggi è giunta la corazzata italiana *Roma*, recante a bordo il Duca di Spoleto che é indisposto. All'equipaggio della *Roma* é stata fatta la più affettuosa accoglienza da parte delle autorità dell'isola e dell'equipaggio della nave *Alfonso XIII*. La Nave continua il viaggio per il Brasile.

Francia

(S) **Verdun, 24.** — Verdun ha commemorato ieri i soldati caduti per la difesa della città. Presenti i Ministri della guerra e delle pensioni, il maresciallo Petain, i generali Nivelle, Guillaumat, il sig. Poincaré, i parlamentari della Mosa e dell'Alsazia Lorena, le bandiere dei reggimenti che combatterono a Verdun e delle delegazioni armate dei corpi della metropoli, sono state celebrate nella cattedrale, nel tempio e nella sinagoga funzioni religiose. Un corteo si é recato poi al cimitero per rendere omaggio ai seimila soldati che vi riposano.

S. U. d'America

New York, 24. — Il Congresso della lega degli operai americani, riunitosi a Montreal ha chiesto al Governo di proibire l'immigrazione di giapponesi e di altri asiatici negli Stati Uniti.

Germania

Berlino, 24. — Il Congresso socialista è fissato per la prima quindicina di ottobre a Cassel.

— La rappresentanza ungherese a Berlino dirama per mezzo del *Wolffbureau* un comunicato intorno al boicottaggio dell'Ungheria, secondo il quale l'Ungheria sarebbe disposta a eliminare la illegalità di certe formazioni speciali militari.

— La *Vossische Zeitung* ha da Breslavia: La Commissione internazionale ha ordinato di fornire all'Ungheria mensilmente 3.000 tonnellate di carbone dell'Alta Slesia contro un compenso di viveri.

UROD ONAL

— Ecco, Dottore, la sabbia che ho passato in questi ultimi anni! Ne ho da fabbricarne una casa.
— Coll'Urodonal voi eliminerete tutto il vostro acido urico a misura che si forma, il vostro rene non avrà più tempo di fabbricare un solo granello di sabbia e l'acido urico è un veleno contro il quale, fortunatamente possediamo oggi il rimedio,

Evita l'insabbiamento del RENE

Giudizi Medici

"Ebbi dalla classica composizione dell'Urodonal, meravigliosi effetti terapeutici: un vero lampante miracolo dietro il consumo della quantità minima, del flacone concessomi. Affetto da un pezzo da renella, potei in seguito ad un accurato esame sui farmaci e correlativi preparati (solventi di acido urico), da me presi nel decorso del male, rilevare che l'Urodonal costituisce il rimedio più prezioso per la cura di tutti i casi patologici acuti di accumulo di acido urico,,.

Prof. Dott. BENIAMINO SFORZA - Milano

"Ho esperimentato l'Urodonal su persona affetta da renella e sono contento di confermarLe che essa se ne trovò molto bene. L'autorizzo a pubblicare questa mia dichiarazione perchè rispondente alla pura verità.

Prof. Dott. PIO BORELLA - Novara

Il flacone L. 14, franco di porto L. 15, tassa di bollo in più. — Chatelain, 26, via Castel Morrone, Milano e presso le farmacie. Invio gratuito della *Terapia Scientifica*.

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA

CAPITALE SOCIALE L. 150.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA, Corso Umberto I (*Pal. proprio*)

SEDE DI ROMA CORSO UMBERTO I, 307

SUCCURSALI E AGENZIE:

A - Via XX Settembre, 52-53
B - Cola di Rienzo 93-95-97-99-101, angolo Via Ezio 2-4
C - Largo Arenula, 32
D - Piazza Rusticucci, 7
E - Campo Boario
F - Via dello Statuto, 1-3
Ufficio Cambio: via Lata, 5

CUSTODIA DI VALORI
In deposito chiuso
In amministrazione
In cassette di sicurezza

SERVIZIO DI CASSA
Per privati
Per enti pubblici
Per aziende private

Assegni circolari pagabili sulle principali piazze d'Italia

TUTTE le OPERAZIONI di BANCA e di BORSA

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato

Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91

Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**

Custodia di mobilio — Garde-meubles

Istituto Italiano Credito Fondiario

Cap. statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA — Via Piacenza (Palazzo Proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 5% ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi in parte o totalmente dal suo debito per anticipazione pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e di contratto.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, le quali hanno la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la Sede dell'Istituto e le rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

CONTRO I CALLI

Taffetà G. Sasso – Pomata G. Sasso Cad. Ferma L. 1,80 — Prem. Farmacia Sasso — Roma.

MONTE DI PIETA' DI ROMA

SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2,50 al 4 %
Depositi a risparmio all'interesse del 3,40.
Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto.
Servizi di tesoreria e cassa per conto corpi morali
Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione quinto stipendio all'interesse del 5,50 a scalare.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna); ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.84

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

24 giugno - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 766.6 - Provenienza del vento N veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 26.2 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 8.80 - Umidità relativa in centesimi 17 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 11.1 - Stato del cielo (10—coperto) Sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 28.1 — Minimo 15.0

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 25 Giugno — S. Eligio

Leva il sole alle 4.36 - Tramonta alle 19.46

Leva la luna alle 11.20 - Tramonta alle 17.38

L'Ave Maria suona alle ore 20 15

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Uff.co Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 24 giugno — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	—	—	—	—	—
Torino	21.0	sereno	—	31.0	20.0
Milano	22.0	sereno	—	31.0	18.0
Venezia	—	—	—	—	—
Bologna	23.0	sereno	—	28.0	20.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	19.0	sereno	l. mosso	21.0	18.0
Firenze	20.0	sereno	—	30.0	15.0
Roma	20.0	sereno	—	24.0	15.0
Bari	27.0	½ coperto	agitato	21.0	20.0
Napoli	20.0	sereno	calmo	22.0	19.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	23.0	½ coperto	calmo	28.0	19.0
Messina	22.0	sereno	calmo	29.0	19.0
Cagliari	21.0	sereno	l. mosso	28.0	18.0

Borse e Mercati

BORSA DI PARIGI

Parigi, 24. — Rend. francese 3% perpetua 57.30 Rend. franc. 3% ammort. antica 69.50 – Rend. franc. 5% amm. nuova 88.20 – Prestito francese 4% 1917 71.05 – Prest. franc. 4% 1918 liberato 71.70 – Tunisine 290 – Rend. Argentina 1900 74.75 – Brasile 4% 78.50 – Obblig. bulgare 4½% oro 1907 317 – Rendita Egiziana 6% unificata 130 – Rend. spagnola esterna 4% 165.50 – Rend. Italiana 3½% 59 – Rendita russa 3% 1891 28.10 – id. russa 5% 1906 45.50 – id. serba 4% 48 – id. turca 66.50 – Banca di Francia 5700 – id. di Parigi 1530 – Credito Fondiario 820 – Crédit Lyonnais 1600 – Banca Ottomana 679 – Metropolitain 360 – Azioni Suez 6280 – Thomson 1052 Nord Espagne 580 – Saragozza 615 – Rio Tinto 1705 Soanowice 1150 – Brasile 5% 1903 109.50 – Brasile *rescission* 87.25 – Chartered 37 – De Beers 961 – Geduld 95 – Gold Fields 62 – Randfontein 37 – Rand Mines 114.50 – Cambio su Italia 74.25 – Chèques su Londra 47.49½ – Cambio su New York 11.97 – id. su Svizzera 218 – id. su Spagna 200.75 – id. su Belgio 104.75 – id. su Olanda 4.28½ – id. su Berlino 32.50.

BORSA DI LONDRA

Londra, 23. — Nuovo prestito francese 5 % 51 — Prestito francese 4 % 38 — Prestito francese 4 % non liberato 37 ½ — Nuovi Consolidati 46 3/4 — Egiziano unificato 69 — Rendita spagnuola esterna nuova 87 ½ — Rendita italiana 3.50 % 30 ¼ — Rendita Giapponese 4 % 67 — Rendita turca unificata 34 — Venezuela 47 — Marconi 3 5/8 — Argento in verghe 51 5/8 — Rame contanti 86 3/8 — Cambio su Argentina 67.

LISTINO DI NEW YORK

New York, 23. — Cambio su Londra 60 giorni D. 3.93 — Cambio su Londra demand bills 3.97 ¼ — Cambio su Cable transfers 3.98 — Cambio su Parigi 60 giorni 8.44 — Cambio su Italia 6.26 — Cambio su Berlino 2.71 — Argento minerale prov. americana 99 ½ — Argento minerale prov. straniera 92 ½ — Atchison Topeka 78 3/4 — Canadian Pacific 112 ¼ — Pensylvania 38 3/8 — Southern Pacific 91 3/4 — Union Pacific 116 — Anaconda 55 7/8 — E. U. S. Steel Common 92 3/8.

AVVISI ECONOMICI

Varie

CHIEDETE SCATOLA L. 1,10 bollo compreso sapone Banfi con dentifricio gratis, supera tutti saponi toilette per qualità peso. 18-4061.

SANTAMARINELLA affittasi grande appartamento intera villa mare. Freddi via Settesale 38 ore 14-16 14-4067

AUTOMOBILISTI, Fiat tipo 2 Landaulet - Aquila 15-20 torpedo - chassis camioncino Dodge - chassis camion Lancia 25-35 - camion 18 B.L. vendonsi Garage Nuovo Via Puglie 13. 25-4067

SAN VITO ROMANO 700 m. affittansi villino ed appartamento in villa. Rivolgersi piazza Costaguti, 14, 2° piano dalle 16 alle 18. 20-C

UFFICIALE in aspettativa, licenza liceale, conoscenza francese e tedesco, avendo disponibili alcune ore del giorno, accetterebbe impiego decoroso, modesta retribuzione. Scrivere Fioletti - Botteghe Oscure 49. 24-4068

DROGHERIA Ghenzi Piazza Montanara 36 per rinnovo vende l'esterno del negozio, mostre, porte, vetrine tenda ecc. 15-4069.

CASETTA tipo americano smontabile cinque camere trasportabile qualunque villeggiatura. Volendo cedesi spiaggia riservata Ladispoli per collocarla. Visibile Benzi Settesale 29 20-4070

CERCASI per ottobre villino oppure pianterreno vuoto con giardino sette o otto camere bagno cucina ingresso gas elettricità a Monteverde Gianicolo Parioli Sebastiani Porta Pia. Scrivere a ingegnere Coppola, Via Nazionale 82, indicando prezzo. 23 - C.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO Carta delle Cartiere Meridionali